Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 15

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 17 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Incrociatore britannico silurato nel Mediterraneo da un nostro sommergibile

Un altro sottomarino affonda in Atlantico un piroscafo di cinquemila tonnellate

Attività di colonne celeri intorno a Giarabub

Attacchi nemici respinti sul fronte ellenico

Il comunicato del Quartier Generale

BOLLETTINO N. 223

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco attacchi dell'avversario sono stati respinti da pronta reazione delle nostre truppe.

In Cirenaica consueta attività di artiglieria sul fronte di Tobruch e di nostre colonne celeri nella zona di Giarabub.

Nostri aerei hanno bombardato rotabili, posti di rifornimento ed apprestamenti nemici a sud-est di Tobruch.

Un aereo nemico in ricognizione su Tobruch è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina.

Nell'Africa orientale qualche azione di artiglieria sul fronte del Sudan.

E' stata colpita dalla nostra Aviazione la base di Porto Sudan.

Il nemico ha effettuato una incursione aerea su Assab arrecando lievi danni.

Un nostro sommergibile, comandato dal capitano di corvetta Mario Spano, ha silurato nel Mediterraneo, nella notte fra il 10 e l' 11 corrente, un incrociatore leggero nemico.

Altro sommergibile comandato dal capitano di corvetta Vittorio Raccanelli ha affondato in Atlantico il piroscafo inglese « Ardabham » di 5 mila tonnellate.

Nella notte dal 15 al 16 aerei nemici hanno bombardato Catania recando pochi danni e causando alcune vittime e qualche ferito.

Guerra in Atlantico

Anche gli oceani hanno una loro storia, una storia che subisce — come tutte le cose di questo mondo — mutue alternative di silenzio e di notorietà. Sino a pochi anni fa il problema del Pacifico era all'ordine del giorno, problema che, per i suoi complessi elementi politici e strategici, sembrava destinato a diventare cronico ed insolubile.

Dal 1922, anno della conferenza di Washington, sino al 1939 l'attenzione universale è stata attratta dal sordo duello diplomatico tra Stati Uniti e Giappone, duello sempre latente e sempre prossimo a divampare in un conflitto oceanico.

La guerra in atto non ha certo sopito la crisi del Pacifico, settore particolarmente nevralgico per i numerosi interessi britannici che vi sono localizzati, ma ha spostato il centro focale delle attività militari e diplomatiche nell'AOceano Atlantico.

Sinchè l'America e l'Europa hanno camminato per strade diverse, l'una irrigidita nella politica del «no entanglement» e l'altra concentrata in un minimo di solidarietà continentale grazie all'attitudine di isolamento assunta dall'Inghilterra, l'Oceano Atlantico non ha rappresentato che una immensa via di comunicazione, interessante gli scambi di due sistemi economici complementari.

Ma quando nel 1917 gli Stati Uniti, con la scusa di difendere gli ideali di una astratta morale internazionale, ma in realtà per tutelare interessi economici di carattere molto concreto, dichiararano guerra alla Germania, l'Atlantico assurse di colpo all'importanza di una grande via strategica, la difesa e il mantenimento della quale dovevano rivelarsi essenziali per la condotta della guerra, da Europea diventata Mondiale.

Lo stesso è successo in questa guerra. Gli Stati Uniti nonostante la posizione ufficiale di neutralità proclamata il 4 novembre 1939 hanno instaurato una pericolosa politica di diritto internazionale e che le asserite inesistenti minaccie alla libertà del continente americano non possono assolutamente giustificare.

Gli argomenti invocati dal Presidente Roosevelt nel suo ultimo messaggio non riescono a nascondere la loro natura dialettica e del resto le parti più sane dell'opinione pubblica americana hanno già decisamente reagito contro il tentativo del Presidente di confondere la verità, con grave pregiudizio dei vari interessi del Paese.

L'America ha già fatto l'affare di cedere 50 vecchi cacciatorpediniere contro l'acquisto di importanti basi britannihe in Atlantico: ora vi è chi va chiacchierando addirittura di prestiti di forze navali, di scorte ai convogli ecc.

Naturalmente le Potenze dell'Asse non assisteranno indifferenti ai futuri sviluppi di questa politica di aiuti ad ogni costo al declinante Impero britannico. Coloro che a Washington pensano o operano il contrario si illudono pericolosamente e non tengono conto del giuoco di forze che determinerebbe un più decisivo intervento dell'America negli affari d'Europa.

Il Patto Tripartito non è diventato lettera morta, ma è uno strumento di vivente realtà.

D'altra parte non sarà certo il concorso dell'America che potrà salvare la situazione dell'Inghilterra ormai irrimediabilmente compromessa in cielo e sui mari.

Le forze dell'Asse, attive e operanti nel Mare del Nord e in Mediterraneo, hanno immediatamente fatto sentire la loro presenza nel settore Atlantico. Tutti sanno quanta influenza abbia avuto nelle operazioni oceaniche contro il traffico britannico l'azione ardita e decisiva della nostra arma sottomarina.

Le statistiche del naviglio affondato parlano assai meglio delle frasi: il tonnellaggio mercantile britannico mandato in fondo all'Oceano ricorda la cifra imponente dei famosi «black months» del 1917; I mesi neri del 1941 non faranno che incidere sempre più gravemente e decisamente sulle ultime resistenze dell'Impero britannico.

Le operazioni in Atlantico hanno fatto parlare spesso di una strategia oceanica. Certo in così grandi spazi e in un settore quasi sprovvisto di basi, sono solo le unità a grande autonomia che possono operare con efficacia. I sommergibili moderni di grande crociera sono le unità navali più adatte ad operazioni a carattere oceanico.

L'episodio del Rio della Plata è la conclusione di un ciclo operativo di tipo oceanico: la Germania ha impiegato per la guerra di corsa in Atlantico unità corazzate dotate di larghissima autonomia, ottenendo anche con questo speciale impiego notevolissimi risultati, sia per il tonnellaggio mercantile nemico affondato che per la dispersione di forze navali imposta all'avversario.

Nel quadro strategico dell'Atlantico, l'unica base importante è costituita dalle Azzorre, in mano del Portogallo. Sono note le mire dell'Inghilterra e dell'America su questo punto, ma non è facile pensare ad una loro possibile realizzazione.

Le basi europee nell'Atlantico Americano, già costituite dalle Bermude, dalle Bahama e dalle Piccole Antille, hanno recentemente cambiato padrone in seguito agli accordi anglo-americani.

Gli Stati Uniti, com'è noto, hanno approfittato dell'occasione per istituire una politica di tutela anche sulle cosidette basi panamericane, appartenenti cioè ai paesi dell'America centrale e meridionale (Venezuela, Uruguay, Ecuador, Messico, Argentina, ecc.).

Tale politica però ha incontrato vivaci opposizioni da parte dell'Uruguay, in cui si è determinata una grave crisi politica ed anche l'Argentina non ha mancato di manifestare le sue reazioni. Nel Sud-America, così permeato di spirito e di tradizioni latine, si comprende benissimo che sotto la vernice della dottrina di Monroe, continuamente invocata da Roosevelt a sostegno delle sue pretese, si celano mire imperialistiche, tendenti ad estendere il controllo di Washington su tutto il continente americano.

Certo l'Inghilterra ha ormai perso gran parte della sua influenza nel vasto settore atlantico: per quanto riguarda il dominio del Canadà, legato agli Stati Uniti da un accordo difensivo, sembra che esso verrà fatalmente nell'orbita politica ed economica del suo grande vicino.

Questa guerra è ormai caratterizzata dal progressivo abbandono dell'Inghilterra delle sue ultime posizioni imperiali. La Gran Bretagna crede facendo così, di poter resistere all'impeto travolgente dell'offensiva che l'Italia e la Germania le hanno dichiarato su tutti i fronti. E non si accorge che rischia di «propter vitam vivendi perdere causas»!

Certo l'Inghilterra irriducibile nemica d'ogni convivenza internazionale basata sulla collaborazione e sulle giustizia, ha già da gran tempo perduto le ragioni storiche di una qualsiasi sopravvivenza.

Adriano Vitali

Profonda indignazione in Brasile per l' incidente del "Bage,,

RIO DE JANEIRO, 16

La notizia dello sbarco del materiale bellico brasiliano del piroscafo «Bage» nel porto di Lisbona continua ad occupare la stampa brasiliana la quale non nasconde il suo vivo malcontento per l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra.

Il «Globo» scrive che dopo quanto è successo non si possono più avere dubbi sulla determinata volontà del ministro inglese del blocco di violare nei confronti di un Paese neutro il diritto internazionale e di abusare con ostentata prepotenza delle sue forze belliche, senza tenere alcun conto di vecchie tradizioni di reciproca simpatia che nel passato esistevano fra le due Nazioni. Ciò dimostra la decadenza morale dell'Inghilterra moderna.

Il «Melodia» sottolinea la mancanza di rispetto ripetutamente dimostrata dall'Inghilterra nei riguardi delle Nazioni dell'America latina e conclude un suo lungo articolo dicendo che l'atteggiamento ostile assunto dalla Gran Bretagna di fronte al Brasile, all'Uruguay e ad altre Nazioni sud-americane deve essere attribuito al vivo dispetto del Governo di Londra per l'assoluta neutralità che caratterizza le Nazioni del Sud America.

La «Gazeta de noticias» scrive che l'Inghilterra, essendo incapace di impedire il traffico marittimo sempre più intenso nel Mar Baltico, nel Mare del Nord e nel golfo di Biscaglia, tenta di rifarsi puntando i cannoni delle sue navi sui piroscafi degli Stati neutri provenienti dai porti sud - americani o verso di loro viaggianti.

Si riparla di ricoverare la flotta britannica di là dall'Atlantico

BERLINO, 16.

Secondo notizie qui giunte, l'inviato straordinario del presidente Roosevelt a Londra, Hopkins, rimasto assai impressionato dell'esito degli ultimi combattimenti aeronavali svoltisi nel Mediterraneo e dalle perdite subite dalle unità britanniche, avrebbe ricordato al Governo di Londra la famosa promessa fatta a suo tempo di portare a salvamento la flotta inglese al di là dell'Atlantico, ed avrebbe posto poi il problema se non sarebbe il caso di ritirare già fin d'ora le unità britanniche dal Mediterraneo dove i fatti hanno dimostrato che non sono affatto sicure.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Il Duce nelle Puglie

visita ospedali e accantonamenti e passa in rassegna le truppe

Entusiastiche manifestazioni dei soldati, degli operai e delle popolazioni rurali al Fondatore dell'Impero

ROMA, 17 mattina.

Nei giorni 13, 14, 15 e 16, il Duce si è recato in alcune località delle Puglie, ove ha visitato ospedali militari e sostato al letto di feriti reduci dal fronte greco.

Ha visitato gli accantonamenti delle truppe e passato in rassegna formazioni di soldati e Camicie nere.

Ha visitato inoltre campi di aviazione e fabbriche industriali, nonchè i nuovi villaggi per i contadini del Tavoliere.

Nel corso delle sue visite, il Duce è stato salutato dalle entusiastiche manifestazioni dei soldati, degli operai, delle popolazioni rurali.

Come è stato silurato *l'incrociatore britannico* nella notte sull' 11 gennaio

(Servizio particolare dell'Ente Stamap)

BASE X, 16.

Il sommergibile che al comando del capitano di corvetta Mario Spano ha silurato nella notte sull'11 gennaio un incrociatore leggero britannico, è rientrato alla base issando al picco l'insegna della vittoria.

Era partito nella notte del 9 verso la sua zona di agguato. Mare tranquillo e visibilità ottima. A bordo ciascuno serrava in petto la speranza di incrociare quella notte stessa gli inglesi, giacchè si sapeva che essi, in forze, andavano per mare.

Ma le ore passarono lente e senza emozione fino alla sera successiva. Il sommergibile era emerso per la consueta carica degli accumulatori. Saranno state le dieci di sera. Il mare continuava a mantenersi calmo, illuminato da una luce diffusa e senza ombra, giacchè la luna filtrava i suoi raggi attraverso un banco screpolato di nubi.

Il comandante, l'ufficiale in seconda, l'ufficiale di rotta e le vedette, stavano in torretta a scrutare l'orizzonte.

Ad un tratto il comandante, calmo, porgendo il binoccolo all'ufficiale in seconda, gli dice: «Non vi sembra che laggiù ci sia qualcosa?».

Infatti due grossi bastimenti, due incrociatori, navigavano in linea di fila, a 600 metri di distanza uno dall'altro. Le due sagome nere, perfettamente identiche l'una all'altra, distanti circa diecimila metri, si dirigevano con rotta leggermente convergente a quella del nostro sommergibile.

La decisione è presa. Tutti si precipitano giù per la scaletta, meno il comandante, l'ufficiale di rotta e l'ultima vedetta, che al momento dell'immersione ha il compito di serrare lo sportello.

Avanti a tutta forza. Bisogna avvicinarsi il più possibile all'avversario. Gli ordini passano di bocca in bocca, una catena di bocche, dalla plancia alla camera di manovra, alla camera dei siluri.

Nella camera di manovra l'ufficiale in seconda è già al suo posto. In un attimo ispeziona i locali di lancio e apposta un altro tubo a prora. Ora sorveglia la manovra del timoniere, gli comunica gli ordini, mentre altri corrono continuamente dalla bussola magnetica a quella giroscopica.

Sulla plancia intanto il comandante guata la preda e studia i movimenti. Traccia nella sua mente la rotta che deve seguire il suo bastimento per colpire il segno.

I minuti passano eterni: «Pronti per il lancio». E poi ancora silenzio, un silenzio di attesa rotto dal pulsare delle macchine, un silenzio intenso, mentre gli occhi tradiscono ardore di combattimento. Quanto si fa attendere questo comando. Che il nemico abbia mutato rotta?

Già i pensieri diventano neri, quando si sente. «Fuori uno». Passano due minuti e «Fuori due» e poi un minuto e «Fuori tre».

Come un bolide il comandante si è calato nella camera di manovra. Dietro di lui la vedetta. Immersione rapida. La manovra è appena cominciata che l'eco di un boato, seguito subito da un secondo, segnala all'equipaggio la vittoria.

«Idrofoni ascolto» dice il comandante. «Una sorgente rilevamento x...» risponde subito l'idrofonista. Una sola sorgente? Ma le navi avversarie non erano due? Dunque, l'altra si è fermata.

«Sorgente acustica di intensità» dice l'idrofonista. Infatti il pulsare delle eliche della nave superstite si avvicina sempre più. Il nemico si dirige verso il nostro sommergibile. Si odono infatti gli scoppi delle prime bombe.

Il nostro battello intanto continua a scendere in silenzio, tutti i motori fermi, tutti gli uomini immobili al loro posto, mentre le bombe continuano a scrosciare attorno allo scafo.

Il sommergibile è fermo, inclinato di dodici gradi a poppa. «Idrofoni ascolto». E l'idrofonista segna la tutti i movimenti di quella turbina che era mare. Ecco, si ferma, inverte la rotta, ritorna su quella precedente, si riferma.

Il comandante si è seduto, ha aperto sulle ginocchia il brogliaccio di navigazione ed ha cominciato a registrare le fasi dell'azione, mentre sopra di lui c'è tanta acqua e le bombe scrosciano.

Poi tutto ritorna tranquillo. Lo idrofono percepisce il cessare del tiro. Il rumore delle eliche si allontana, si attenua, sparisce.

Guido Caromio

Rumori fastidiosi sul Mediterraneo
(Disegno di Damiano Damiani)

Umberto di Savoia generale d'Armata

Il Duce esprime al Sovrano l'esultanza delle Forze Armate

I ringraziamenti del Re Imperatore

ROMA, 16.

In occasione della promozione a Generale d'Armata dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte, il Duce ha così telegrafato alla Maestà del Re Imperatore:

«Il bollettino ufficiale reca la promozione a generale d'Armata dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte.

Prego la Maestà Vostra di accogliere l'espressione di esultanza dell'Esercito, il quale vede così non solamente esaltata ancora una volta l'antica virtù militare della Casa sabauda, ma espressi nel modo migliore l'ammirazione, la riconoscenza e l'amore, che nutre per l'Augusto Principe.

MUSSOLINI».

La Maestà del Re Imperatore ha così risposto:

«Sono particolarmente grato all'Esercito e a Voi per i sentimenti così fervidamente rivolti alla mia Casa ed a me per la promozione di mio figlio a generale d'Armata.

Aff.mo cugino

VITTORIO EMANUELE».

Messaggio al Duce

ROMA, 16.

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma:

«Concludendo il rapporto tenuto dall'Ispettore del P.N.F. al gruppo Scioa degli ufficiali in congedo, millecinquecento ufficiali reduci della grande guerra, della conquista etiopica della guerra di Spagna, Vi dicono, Duce, tutta la loro devozione e fierezza di servire ancora una volta ai Vostri ordini la Patria in armi e gli ideali del Fascismo con fede incrollabile nella vittoria finale.

Il Governatore dello Scioa - Il Comandante delle Forze Armate dello Scioa - l'Ispettore del P.N.F.; il comandante della Milizia dell'A.O.I.; il comandante del gruppo U.N.U.C.I.».

La verità col contagocce

L' ammiragliato annuncia la perdita del "Southampton,,

L' incrociatore britannico, silurato da nostre torpediniere e centrato dai bombardieri italiani e tedeschi, si è inabissato in fiamme

LISBONA, 16

L'Ammiragliato britannico annuncia che l'incrociatore «Southampton» di 9 mila tonnellate, che era stato colpito durante l'attacco aereo nel Mediterraneo venerdì scorso, deve considerarsi perduto. Il fuoco che era scoppiato a bordo assunse più tardi tali proporzioni che la nave dovette essere abbandonata. Si riscontrò in seguito che era assolutamente impossibile rimorchiare in porto il «Southampton» e quindi la nave fu affondata dall'equipaggio.

L' Ammiragliato britannico è costretto ad annunciare la perdita dell' incrociatore «Southampton», attaccato assieme a daltre grosse unità da nostre formazioni navali ed aeree nel Canale di Sicilia durante il tentativo di ricongiungimento delle flotte inglesi di Alessandria e di Gibilterra.

L'azione si svolse la notte del 10 gennaio. Le nostre due torpediniere «Vega» e «Borea», avvistata la formazione, puntarono decisamente sul centro dell'imponente schieramento nemico e, mirando all'incrociatore, lanciarono il siluro.

Il «Southampton» veniva raggiunto in pieno da due siluri e subito veniva scorto immobile e poco dopo sbandato di trenta gradi.

Dopo l'attacco delle torpediniere entrarono i nazione i nostri «Picchiatelli», in collaborazione con formazioni del Corpo Aereo tedesco, che sottoposero ad intenso bombardamento le unità nemiche. Durante questo attacco il «Southampton» veniva ancora colpito e riportava i danni che ne provocarono l'affondamento.

Il «Southampton» ha dato il suo nome ad altre dieci unità del genere. Venne costruito nei cantieri Brown Clydebank durante il quadriennio 1934-37. Dislocava 9 mila 100 tonnellate e le sue dimensioni erano di metri 178 per 18,8 per 5,5. Aveva torri binate in cui il cannone centrale appariva arretrato rispetto ai due laterali, allo scopo di facilitare la manovra degli otturatori. Due aviorimesse erano sistemate a ridosso del ponte di comando, ai lati del fumaiolo prodiero. Il suo armamento consisteva in 12 cannoni da 152 millimetri, otto da 100 antiaerei, quattro da 47, 16 da 44 antiaerei a otto canne, sei lanciasiluri da 553 in impianti trinati, una catapulta e tre aerei. Recava in verticale una corazza dello spessore massimo di 127 millimetri ed una orizzontale sul ponte di 51 millimetri. La torre di comando aveva una corazza di 102 millimetri e le altre torri di 50 millimetri. L'apparato motore era costituito da turbine Parsons ad ingranaggi e sviluppava 75 mila cavalli. Aveva quattro eliche, otto caldaie Yadrow a nafta e con combustibile, una riserva di 1970 tonnellate. La sua velocità oraria era di 32,5 nodi, il suo equipaggio di 700 uomini.

Il bombardamento della portaerei "Illustrious,, nel racconto di un testimonio oculare

LISBONA, 16.

Un corrispondente della *News Agency* che si trovava a bordo della portaerei «Illustrious» durante lo attacco svolto la settimana scorsa contro la nave, ha fornito una relazione interessantissima su questo episodio bellico.

«Una tremenda esplosione scosse tutta la nave — scrive il giornalista — *quando una bomba da mille chili esplose sotto il ponte, arrecando per fortuna solamente dei danni lievi. L'aria era annebbiata dal fumo dell'esplosione.*

Le artiglierie della portaerei continuavano a vomitare proiettili nel mentre gli apparecchi continuavano nelle loro picchiate, eseguendole così basse che sembrava stessero per atterrare sul ponte della portaerei.

A intervalli la nave veniva scossa dallo scoppio dei proiettili che esplodevano vicinissimi al mare».

Tutti i corrispondenti esprimono la loro ammirazione per l'audacia dei piloti italiani e germanici. *«Sembrava che essi provenissero da tutte le parti dell'orizzonte. Essi eseguivano la picchiata a rapidissimi intervalli l'uno dall'altro. Incuranti della tremenda potenza del fuoco di sbarramento, essi lanciavano le bombe all'ultimo momento.*

Finalmente l'attacco ebbe termine».

Il corrispondente della *News Agency* al quale il tempo trascorso era sembrato un'eternità, è stato comprensibilmente confortato nell'udire la seguente frase dell'ammiraglio, che era disceso dal ponte di comando per esaminare i danni: *«Ho trascorso i cinque minuti più lunghi della mia vita».*

Sul posto ove si era verificata la esplosione non vi erano che lamiere contorte. Torrenti d'acqua sgorgavano dalle tubazioni squarciate. Tutto intorno al punto colpito il ponte era coperto dai rottami provocati dall'esplosione.

Più in là, una gru era gravemente danneggiata. I feriti venivano soccorsi quanto più presto possibile.

«La tregua durò ben poco — continua il corrispondente — *undici aeroplani si sono avanzati nonostante il tremendo fuoco di sbarramento svolto dalla portaerei. Dal complesso di questa ultima parte dell'azione si può ritenere che l'ultima ondata di bombardieri era diretta contro la flotta in generale, a differenza delle prime che si svolsero con una furia infrenabile contro la portaerei, che rappresentava l'unità più vulnerabile di tutta la squadra.*

L'attacco, svolto con intensità venne seguito da una seconda comparsa di Stukas. In questo ultimo attacco l'«Illustrious» ebbe qualche danno sotto la linea di immersione per effetto di qualche bomba caduta nell'acqua vicinissima allo scafo. Il pomeriggio trascorse lentamente con qualche altra incursione del nemico. Sull'imbrunire si ebbe un altro attacco con aerosiluranti malgrado il fuoco di difesa svolto in pieno dalla nave, che aveva avuto solamente due pezzi fuori uso.

Con l'oscurità lo scontro ebbe fine.

Appena giunti in porto i feriti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale.

« Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa ».

MUSSOLINI

Intrighi britannici nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 16.

Commentando la visita al Cile della delegazione commerciale inglese capeggiata da lord Willingdon l'agenzia cilena Pac scrive che codesta missione i cui compiti precisi sul terreno economico erano imprecisati e rimangono ancora alquanto misteriosi, aveva probabilmente soltanto lo scopo di indagare sulla situazione politica interna del Cile per dedurne se vi fosse posto per i ben noti intrighi della propaganda britannica. Comunque sia la visita di lord Willingdon non ha dato alcun risultato pratico perchè a tutte le proposte fatte dagli alti funzionari cileni per arrivare ad un accordo commerciale gli inglesi risposero immancabilmente che dovevano prima conferire col loro Governo.

La tragica situazione economica dell'Inghilterra esaminata a Washington

WASHINGTON, 16.

Morgenthau è stato udito dalla commissione degli esteri del Senato che esamina il progetto per la concessione dei pieni poteri a Roosevelt e per l'invio di aiuti all'Inghilterra.

Il ministro delle finanze degli Stati Uniti ha fatto un quadro assai fosco delle condizioni economiche nelle quali si trova l'Inghilterra, impotente — egli ha detto — a procurarsi i dollari necessari per pagare le forniture americane.

Morgenthau ha appoggiato queste sue affermazioni leggendo alla commissione un rapporto confidenziale del Governo di Londra, dal quale risulta che alla fine dell'anno fiscale l'Inghilterra si troverebbe di fronte ad un deficit di 1 miliardo e 460 milioni per pagare in contanti le dette forniture.

«Ora — ha proseguito il ministro — *la situazione è assai grave perchè Londra ha fatto ordinazioni per i prossimi dodici mesi che raggiungono i tre miliardi di dollari, non disponendo al 1° gennaio u. s. che di 1 miliardo e 775 milioni».*

Il deputato Fish ha ricordato a questo punto al ministro, che le sue dichiarazioni contrastavano alquanto con il rapporto presentato recentemente dalla «Riserva federale» il quale faceva salire la disponibilità della Gran Bretagna a 7 miliardi, in modo che essa avrebbe potuto coprire la spesa delle nuove ordinazioni senza bisogno di aiuti.

Morgenthau ha risposto specificando che la somma della quale parlava la «Riserva federale» comprendeva la riserva oro dei Domini.

Dichiarazioni di Konoye sulla situazione nipponica

TOKIO, 16

Nel corso della terza riunione dei membri del Governo e dei capi e rappresentanti politici, il Primo ministro Konoye, il ministro della guerra e il ministro della marina hanno avuto un franco scambio di vedute sulle questioni politiche, diplomatiche ed economiche di fronte alle quali si trova ora la Nazione, con una trentina di rappresentanti degli organi principali della stampa nipponica.

Domani alla conclusione di queste conferenze, l'ultima riunione sarà dedicata ai rappresentanti del mondo finanziario giapponese.

Il principe Konoye farà una dichiarazione illustrando la ferma determinazione del Governo di risolvere i problemi di fronte ai quali si trova attualmente la Nazione.

MOZART
con le "Nozze di Figaro,, al Teatro dell'Opera

ROMA, 16.

(e - zo) - Ecco, ritorna l'incanto della musica mozartiana e nella festa delle armonie sempre vive quante cose rifioriscono in una serata commemorativa intorno al «fanciullo prodigio, delizioso miracolo della corte viennese»!...

Ci sembra di scorgere padre Giambattista Martini, agguerrito contrappuntista della sua epoca, che seguiva con aperta ammirazione il ragazzo, autore a dodici anni dell'opera buffa: «La finta semplice», a quattordici di un nuovo melodramma: «Mitridate»... e lo esaltava con fiumi di parole. Mozart era nato «per deliziare il mondo», pareva uscito su misura da una delle abbondanti maniche di padre Martini, gonfie di feconde esperienze e di geniali sorprese.

Tanta musica era capace di sfogare dalla sua anima un acerbo adolescente: la nascondeva forse in quelle sue *incredibili orecchie*, che provocavano qualche anno dopo la rumorosa allegria delle signore milanesi? Signorine romantiche e gentildonne abituate alle chiacchiere dei salotti, accogliendo Mozart con sorrisi e carezze, ripetevano:

— Oh, guardate un po', che strane orecchie ha il «cavaliere filarmonico»!..

(A proposito, dall'autunno scorso si gira nel cinema anche un nostro *film* sulla vita di Mozart. Ci è sfuggito un particolare: il protagonista, ch'è un giovane avvenente dalla faccia liscia e rosea, dalle maniere inamidate, uno di quei pochissimi attori, adatti per pronunciare impetuose dichiarazioni d'amore nella *scena madre del secondo atto* delle vecchie commedie galanti, si è ricordato delle *stranissime orecchie* del creatore del «Don Giovanni»? Nel *film* anche le orecchie mozartiane sono precipitate con cinematografica premura nella serie dei titoli *trucchi calligrafici?* Erano orecchie eccezionali, mostruoso privilegio sulla testa di un genio. Furono riprodotte in acquarello a Salisburgo, esaminate dal dottore Gerber di Königsberg, che volle occuparsene con uno studio scientifico sulle colonne di una rivista di medicina)

Ma ritorniamo a noi, al tempo in cui Parini era librettista di Mozart e scriveva i versi di «Ascanio in Alba». Neppure a Giuseppe Parini dovevano piacere quei versi, ammucchiati in fretta prima di offrirli a Mozart, che doveva musicarli. Difatti la sera della prima rappresentazione, che raccolse nelle poltrone della platea e dei palchi tutte le autorità dai petti arabescati, la folla delle aristocratiche e degli aristocratici con i vestiti di gala, mancava il solo nome di Parini sul libretto, in cui l'editore aveva stampato con impeccabile diligenza tutti i nomi degl'interpreti, anche quelli dei sarti, rinomati fornitori dei costumi delle prime donne, delle coriste... Parini l'aveva fatto apposta?. Bel tipo quell'abate Parini, che donava sonetti alle cantanti, a Clementina Piccinelli, a qualche altra con la bruna chioma, «dovizia immensa», bussava con la destra alle porte dei camerini, stringendo nella sinistra la saporita tabacchiera; s'inteneriva anche dinanzi alle graziosissime figlie del coreografo Gaspare Angiolini...

E Mozart continuava a comporre, soffriva e gioiva tra le sue musiche; scriveva alla madre:

«Io non posso scrivere a lungo, perchè le dita mi dolgono assai a forza di aggiungere recitativi».

(Ammirevole, gioconda sincerità... Qualche musicista del nostro Novecento, che presenta al pubblico le nuove opere con tutti *recitativi* dalla prima scena all'ultima, non ha mai accusato il più piccolo dolore ai polpastrelli).

Fu poi oppresso fuori d'Italia da altre preoccupazioni, da altre angoscie.

Prima che la sua esistenza, spezzata dalla morte prematura, *«che le sue ossa quelle di una delle più mirabili forze creatrici della natura,* finissero a Vienna nella fossa degl'innominati, dei poveri...», fu costretto a combattere con le necessità quotidiane e, suonando l'organo nella Cattedrale di Salisburgo, si sforzava di allontanare lo spettro della fame. Ricordava allora con nostalgia la protezione di Giuseppe II, di Francesco III, duca di Modena, di Firmian, governatore plenipotenziario della Lombardia... e le lettere che spediva alla sorella, metà in italiano e metà in tedesco o tutte in italiano con qualche parola tedesca.

L'invidioso Salieri cercava di danneggiarlo. Si accanivano contro di lui gl'intrighi dei mestieranti privi d'ingegno, dei falsi amici, che non riuscivano a piegare la sua meravigliosa forza spirituale.

Il librettista Lorenzo da Ponte non si stancava d'incoraggiarlo e [illegible]:

«La mia sola perseveranza e fermezza possono quelle in gran parte a cui debbono l'Europa e il mondo tutte le squisite vocali composizioni di questo ammirabile genio».

Tutte le memorie della sua sosta terrena, divenute appena visibili attraverso il tempo, fanno capolino per un istante, dopo un secolo e mezzo dalla sua morte, si avvolgono alle luci della ribalta, scivolano sul tappeto del ridotto tra un atto e l'altro, sospirando nuovamente nella cavea.

Intorno non rimane che la sua melodia, tutta limpida grazia e freschezza. Quella melodia tinta dalle azzurre marine del Bel Paese, sicchè Rossini lo riconosceva, vi si ispirava, risaliva a galla con la sua fantasia, la sua originalità, il suo festoso impeto.

«Le sue opere?... «Lucio Silla», «L'Idomeneo», «Così fan tutte», «La clemenza di Tito»... Qualche pettegolo ci potrebbe attribuire la pretesa di scoprire capolavori notissimi, custoditi da tempo con palme, incensi e proclami.

Abbiamo ora di fronte i personaggi e nell'anima la canora bellezza, l'umana semplicità, il lieto capriccio delle «Nozze di Figaro», che — dopo la vittoriosa rappresentazione di qualche anno fa — il «Teatro Reale dell'Opera» ha voluto riportare dinanzi al pubblico romano in una degnissima cornice celebrativa d'importanza nazionale

Ha diretto lo spettacolo in questo pomeriggio Oliviero De Fabritiis, che nella stagione in corso, dopo una «Fanciulla del West» puccinianamente goduta, dopo una «Siberia» sentita con vigore, ha saputo offrirci con slancio una espressiva esecuzione mozartiana.

Mafalda Favero, Gabriella Gatti, Gianna Pederzini, cioè tre voci, che s'incontrano e si fondono nell'idillio, nel brio, nell'armonioso canto di un rarissimo terzetto, ci hanno fatto comprendere ancora una volta e forse più delle altre volte l'immortal privilegio posseduto da Mozart nel regno delle «sette note»

Nè possiamo dimenticare nella corona dei titoli di merito gli altri interpreti: Mariano Stabile, sempre incisivo, personalissimo nelle sue caratteristiche fisionomie, che — fuori del campo verdiano — non riescono a coprire ogni tanto qualche intonazione *falstaffiana;* Augusto Beuf, Agnese Dubbini, Italo Tajo, Adelio Zagonara...

Saremmo incompleti se non accennassimo alla lodevole fatica del regista, dello scenografo, del direttore dell'allestimento scenico

Insomma una celebrazione, che varca gli angusti confini delle ristrette esigenze del tempo di guerra e spazia nel clima della grande Arte, capace di scolpire nell'animo di chi ascolta ammira e gioisce i veri lineamenti dell'artefice, che lanciato con ebrezza mediterranea sulle vette della gloria candidamente confessava:

«Io non so scrivere poeticamente, perchè non sono un poeta. Non so esprimermi che soltanto attraverso suoni, perchè sono un musicista».

Le nozze della figlia del Duca del Mare

ROMA, 16.

Stamane nella chiesa di Santa Maria in Dominica, sono state celebrate le nozze del capitano di fregata marchese Imperiali con la figlia del Duca del Mare.

Testimoni per la sposa sono stati l'Altezza Reale il Principe di Piemonte e il ministro delle Finanze, per lo sposo il senatore marchese Guglielmo Imperiali, collare della Santissima Annunziata e l'ammiraglio Lodolo.

Il rito nuziale è stato officiato da Don Rubino, ispettore dei capellani della Milizia. E' seguito, in un grande albergo, un ricevimento.

Il Giappone si prepara

GINEVRA, 16.

D'un colpo il Giappone, alla fine del settembre scorso, si inserì nello svolgersi dei grandi avvenimenti politici internazionali in corso. Un nuovo concentramento di energie si è notato da allora nell'ampio bacino dell'Oceano Pacifico. Il 24 settembre del 1940 il Ministero degli Esteri nipponico rese noto l'ingresso delle truppe giapponesi nell'Indocina francese. Già da settimane si erano svolte le trattative, sul cui contenuto si era mantenuto il più assoluto riserbo. Il passo giapponese mira ad accelerare la fine del conflitto in Cina. Infatti, l'idea non è nuova e già i Mongoli, quando conquistarono la Cina, riuscirono nel loro intento soltanto penetrando dalla Birmania e dalla Indocina. Il Giappone segue l'esempio degli antichi e si è deciso a questa manovra strategica dopo essersi messo d'accordo con la Francia su tutti i punti in questione. Nel contempo, però, anche gli Stati Uniti entrano in lizza ed iniziano delle trattative con l'Inghilterra riguardo alla base navale di Singapore. Si progetta l'invio di una squadra americana, ma intanto ci si accorge che forse la politica di Washington si è azzardata troppo innanzi. E' un gioco pericoloso che non si sa come vada a finire. Perciò il Giappone prepara, rafforza la sua compattezza interna e cambia volto alla sua politica. Non è più il tempo di perdersi in discussioni partigiane. Nel nuovo Governo non vi è più nè partiti, ma non vi è nemmeno una dittatura. L'unica mèta è quella d'intendere, sotto la guida dell'Imperatore, nuova energia e nuovo impulso al popolo nipponico. Non è facile, certo, abolire partiti, antiche tradizioni, plasmare una nuova mentalità. Ma il popolo giapponese comprende che è venuta l'ora di essere solidali e di prepararsi ad ogni evenienza. L'interno avvicinamento del Giappone a Mosca costituisce il primo passo verso una intesa con la Russia e verso una pace duratura. Le continue minacce di boicottaggio economico da parte dell'America hanno posto il Giappone nella necessità di provvedere da solo agli indispensabili rifornimenti di materie prime. La epoca delle strette di mano a tutti è passata. Bisogna discernere fra amici e nemici. Molte delusioni il Giappone ha dovuto subire negli ultimi anni; infinite volte esso ha tentato di migliorare i suoi rapporti con l'America. Ma al di là dell'Oceano le minacce di boicottaggio e le scortesie non sono cessate. Anche la pazienza degli orientali ha un limite.

Pordenone

Alessandro Baggiani

tenente dei Cavalleggeri Saluzzo, combattente del Fronte Occidentale, tragicamente scomparso lunedì sera, a soli 30 anni, come abbiamo dato notizia.

L'odierno rapporto di fascisti

Per le ore 20.30 di oggi, venerdì, sono convocati a rapporto alla sede del Dopolavoro Forze Armate (corso Garibaldi) i fascisti della città appartenenti ai due Gruppi Rionali «Medaglia d'oro De Carli» e «Medaglia d'oro Gabelli».

Il nuovo Fiduciario del N.U.F.

Con recente provvedimento del Segretario Federale, lo studente universitario Gian Andrea Barzan è stato nominato Fiduciario del NUF della nostra città, in sostituzione del compianto camerata Luigi Salice.

Per i manovali che desiderano recarsi in Albania

La Delegazione di zona dei lavoratori dell'industria invita tutti i manovali che desiderassero essere destinati in Albania, a presentarsi nella giornata di martedì prossimo, 21 corrente, alla sede della Delegazione stessa, recando ciascuno la carta d'identità ed il libretto di lavoro

Una abbondante nevicata

Quella di ieri, giovedì, è per il pordenonese la prima vera nevicata di questo inverno, non potendo giudicare tale onore le spolverate della notte di capodanno e della tarda sera di martedì. Comunque quest'ultima, rimasta parzialmente a coprire i luoghi meno frequentati e più asciutti, per la nuova precipitazione verso il gelo della notte seguente, ha dato ieri mattina il benvenuto alla sorella che ha incominciato a scendere abbondantemente verso le 11. Senonchè le speranze dei ragazzi ed anche di molti sportivi sono andate presto deluse, perchè lo sfarfallio è durato soltanto un paio d'ore.

A sera però, verso le 20, lo sfarfallio è ricominciato mantenendosi intenso e fitto per qualche ora. Il candido tappeto si è inspessito notevolmente.

La scarpetta perduta nella neve...

Non si tratta di una riesumazione della nota commediola musicale, ma bensì di una innocente scarpetta da bambino quasi nuova rinvenuta ieri mattina mentre nevicava a larghi fiocchi, in corso Vittorio Emanuele, nei pressi del Municipio. Chi l'avesse amarrita può rivolgersi in via Castello 4

Infortuni sul lavoro

Mentre attendeva al consueto lavoro, nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaia Antonia Buttolo di Antonio, di anni 26, da Vallenoncello, si feriva alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni

— Nella locale industria per la lavorazione del legno Zanette, procedendo alla pulizia di una macchina, l'operaio diciottenne Aldo Bortolussi di Giovanni, di qui, si ferì... al pollice e al medio della mano destra. E' stato giudicato guaribile in sei giorni.

S. VITO AL TAGL.
La refezione scolastica

Mercoledì scorso alle scuole urbane, ha incominciato a funzionare la refezione scolastica con 350 razioni ad alunni indigenti delle nostre scuole.

PONTEBBA
Prescrizioni sanitarie per i pubblici esercizi

Per apertura degli alberghi, oltre l'autorizzazione prescritta nel testo unico delle leggi di P. S. occorre, ai fini igienico-sanitari, anche l'autorizzazione del Podestà, che la concede su parere favorevole dell'Ufficiale sanitario.

Contro il provvedimento del Podestà, è ammesso ricorso al Prefetto che decide sentito il parere del medico provinciale.

La decisione del Prefetto è definitiva.

Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 200 a lire mille.

Va tenuto presente inoltre il R. D. L. n 1749 del 26 settembre 1935 XIII che al punto 16° della tabella B, allegato F, stabilisce una tassa di concessione dell'autorizzazione podestarile nella misura di L. 50.

Con circolare 176688 del 10 novembre 1940 il Ministero delle Finanze, d'accordo col Ministero dell'Interno, ha stabilito che debbono uniformarsi ai suddetti provvedimenti non solo gli alberghi ed esercizi pubblici di nuova apertura, come specificava il citato articolo 231; ma anche quelli aperti prima dell'11 agosto 1939 data della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della legge 16 giugno 1939 XII n 1112

Data la scarsa pubblicità che fu data alle suddette disposizioni, la R. Intendenza di Finanza di Udine ha concesso un breve termine di pochi giorni, per permettere agli interessati di regolarizzare la loro posizione.

Dopo tale termine, gli esercizi pubblici che non sono ancora in regola con le accennate prescrizioni sanitarie, e con il versamento della quota di concessione, saranno soggetti a multa ed altre sanzioni penali.

Cividale

Offerte pro Alpini combattenti in Albania

Pubblichiamo il quarto elenco di offerte pervenute al Comando Battaglione «Monte Nero Alberto Picco» per acquistare indumenti per le «Penne nere» della gloriosa Divisione «Julia»: rag. Valentino Di Gaspero, L. 20; dott. Mattia Minisini, 40; Arturo Zorzutti, 5; Venusto Benati, 5; Alfeo Cozzi e C., 14; Pietro Fort, 20; Maria Caucig ved Rieppi, 10; Luigi Collorig, 5; Gio Batta Duri, 5; Antonio Tilatti, 10; Domenico Iacuzzi, 10; Direzione Stabilimenti Estratti Tannici, 100; Dipendenti Stabilimento Estratti Tannici, 75.40; Augusto Dorbolò, 10; Ermacora Fabio, 10;

Plotone Clodig: famiglia Sdraulig, L 20; Vincenzo Tomasetig, 5; Antonio Canalaz, 10; Setimio Vogrig, 5; Giuseppe Busimi, 10; Luigi Sdraulig, 10; Clorindo Pezzarini, 5; Lea Primosig, 10; Amilcare Primosig, 6; Giuseppina Cisetig, 5; Alberto Trusgnach, 5; Livio Dreszach, 5; Angelina Namor, 5; Giuseppe Clodig, 5; Giuseppe Clodig oste, 5; Francesco Chiabai, 5; Francesco Canalaz, 5; Vincenzo Bergnach, 5; famiglia Lauusazch, 5; Giuseppe Vogrig, 5; famiglia Giuseppe Chiabai, 5; altre numerose minori offerte L. 97.50.

Plotone di Gruppignano: fratelli Alessio, L. 5; fratelli Cassina, 5; Antonio Pocosgnach, 5; Maddalena Zulani, 10; Antonio Mulloni, 10; fratelli Bramuzzi, 10; Sebastiano Mulloni, 5; Angelo Temporini, 5; Luigi Caporale, 6; Angelo Martinuzzi, 5; Luigi Guglione, 7; Antonio Rieppi 5; Luigi Mulloni, 5; Francesco Paolini, 5; Massimo Armellini, 10; altre minori offerte per L. 31.60.

DIGNANO
Il Fascio femminile per i combattenti

Ad iniziativa di questo Fascio femminile, ed in collaborazione con gli Enti ed Organizzazioni locali, sono stati confezionati e spediti fin dal 15 dicembre, ai nostri combattenti 53 pacchi

Hanno contribuito con offerte per l'importo di lire 897, Enti, Ditte e popolazione, mentre le massaie rurali ed operaie tessili hanno raccolto e confezionato a mano, vari indumenti.

Questo Fascio femminile ha pure contribuito con l'offerta di un chilogrammo di lana all'iniziativa del Comitato Provinciale.

Alla Segretaria del Fascio ed alle collaboratrici vada un vivo elogio.

CRONACHE SPORTIVE

G. I. L.

Campionato federale di corsa campestre

(Domenica 19 gennaio a Udine)

Secondo quanto previsto dal Calendario Federale dell'attività sportiva, Domenica 19 gennaio XIX si svolgerà a Udine il *Campionato federale di corsa campestre per l'A. XIX.*

Partecipazione. — Sono ammessi al Campionato federale i primi due organizzati classificati nelle selezioni locali. Potranno partecipare i Giovani fascisti nati negli anni 1919 - 20 - 21 - 22 e gli Avanguardisti nati nel 1923.

Alla manifestazione dovranno essere rappresentati tutti i Comandi G.I.L. di Fascio e di G.R.F.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 10 di domenica 19 alla Casa della G.I.L., Udine, via Girardini.

Il primo e secondo classificato al campionato parteciperanno alla finale nazionale che si svolgerà a Roma il giorno 2 febbraio XIX

Il campionato si effettuerà con qualsiasi tempo. La partenza verrà data alle ore 10.45.

Selezione di zona di sci per Giovani fascisti

A Ravascletto — Domenica 19 gennaio ore 9. - Gara di fondo e discesa. Adunata alle ore 9 presso la sede del Comando G.I.L. di Ravascletto. Parteciperanno alla selezione i comandi G.I.L. di Fascio di: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Comeglians, Rigolato, Ovaro, Paluzza, Paularo, Ligosullo, Sutrio, Ravascletto, Sauris, Arta.

Sono ammessi i Giovani fascisti nati dal 1 gennaio 1919 al 31 dicembre 1922 e gli Avanguardisti nati nell'anno 1923.

I primi quindici classificati saranno ammessi al campionato federale.

A Cimolais. — Domenica 19 gennaio ore 9. - Gara di fondo e discesa. Adunata alle ore 9 presso la sede del Comando G.I.L. di Cimolais. Parteciperanno alla selezione i Comandi G.I.L. di Fascio di: Erto Casso, Claut, Cimolais.

Sono ammessi alla selezione i Giovani Fascisti nati dal 1 gennaio 1919 al 31 dicembre 1922 e gli Avanguardisti nati nell'anno 1923.

I primi quindici classificati saranno ammessi al campionato federale.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio V[a] Zona
(Venezia Giulia)

Comunicato n. 20 del 14 gennaio 1941

CAMPIONATO DI I[a] DIVISIONE

Gare del 12-1-1941 XIX: In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Girone A: Pro Gorizia II-Pordenone 2-3; Udinese II-Cormonese 0-1

Girone B: Arsa-Crda 2-0.

Gare del 19-1-1941 XIX: Domenica 19 corr. avranno luogo le seguenti gare in calendario per la terza giornata di ritorno con inizio alle ore a fianco di esse indicate:

Girone A) Pordenone-Tricesimo (ore 15); Pro Gorizia II-Udinese II (ore 13); Spilimbergo-Cervignano (ore 15); Codroipo-Calciatori Cividalesi (ore 15); Valvasone Arzene-Cormonese (ore 15).

CAMPIONATO DI II[a] DIVISIONE

Si sospende l'omologazione della gara Valvasone Arzene II-Udinese C, svoltasi domenica 12 corr. per mancanza del referto arbitrale.

Si dà inoltre atto che la Sezione Calcio del Dopolavoro di Pordenone ha rinunciato al campionato.

Gare del 19-1-1941 XIX: Domenica 19 corr. avrà luogo la seguente gara: Triestina C-Valvasone Arzene (Littorio, ore 13); riposa: Udinese C.

Punizioni: Sulla base dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di giocatori espulsi dal campo: In seguito ai chiarimenti dati dall'arbitro si ammoniscono i giocatori Costantini Vittorio, Costantini Luigi, Pin Mario e Dreossi Gino dei Calciatori Cividalesi, espulsi dal campo nella gara Cormonese-Cividalesi del 5-1-1941 XIX. Giocatori non espulsi dal campo, ammonizione: Bosello Giuseppe (Tricesimo), Sandri Gino (Codroipo), Tangerini Giordano (Pordenone). Ammende: Pro Gorizia L. 5.

RIDUZIONI DI VIAGGIO

Con «Foglio Disposizioni» n. 8 dell'11-1-1941 XIX, della Sezione Commerciale e Traffico del Compartimento F.S. di Trieste, sono state date le seguenti disposizioni riguardanti i viaggi di squadre di sportivi:

«31 - C. 23 Viaggi di squadre sportive (F D. 8-1941).

A seguito del punto 16 del Foglio Disposizioni N. 5 - 1941 informasi che è stato prorogato fino a nuovo avviso anche il termine di applicazione della riduzione del 50% a favore di squadre composte di almeno cinque persone, di cui il paragrafo 2 del punto 1096 del Bollettino Commerciale N. 47 del 1939, purchè i gruppi stessi siano composti da atleti e da una persona d'accompagnamento e comprovino tale qualità, mediante esibizione della tessera rilasciata dal C.O.N.I. Per norma informasi che queste disposizioni figureranno in un punto del Bollettino Commerciale di prossima pubblicazione».

Per detti viaggi il Direttorio invierà le relative credenziali C. O. N. I. comunque si informano le società che per usufruire della riduzione del 50% sarà sufficiente presentare alla biglietteria della stazione di partenza, un elenco in duplice copia dei giocatori viaggianti (elenco compilato su carta intestata della società e convalidato dal timbro sociale), con l'indicazione del percorso di andata e ritorno e del girone nel quale il viaggio verrà effettuato.

A viaggio ultimato, la copia della credenziale che rimane in possesso della società, dovrà essere restituita d'urgenza al Direttorio.

Maniago

Propaganda agraria

L'Ispettore dottor Fausto Missio svolgerà prossimamente alcune lezioni di interesse agrario con particolare riferimento alla maiscoltura che tanto interessa la zona.

Le conferenze, che sono tenute d'intesa con l'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura saranno tenute nella nuova sede del Consorzio Agrario in Maniago ad iniziare da lunedì 20 corr. alle ore 10,30 ed avranno seguito nei successivi lunedì alla stessa ora

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

Raccolta di libri per i soldati

Nelle vetrine del negozio Dorigo fra il tricolore, sono esposti i libri offerti dai cittadini per i soldati

Ne daremo il numero preciso a raccolta ultimata intanto ci piace notare il bel gesto del signor Carlo Campagnoli che ha offerto ben 40 volumi.

Giannino Piazza: presente!

«Dal fratello, aviere al campo di Tirana, mandato apposta dal suo colonnello, la famiglia del sottotenente degli alpini Giovanni Piazza ha avuta la triste notizia della sua morte gloriosa sul fronte greco-albanese, nella zona di Argirocastro avvenuta il 2 gennaio u. s. La notizia diffusasi subito in paese è stata appresa con profondo compianto perchè lo scomparso era amato e stimato da tutti

Giovanni Piazza figlio del legionario volontario di Spagna, sergente montatore al campo d'aviazione di Udine, era della classe 1917. Maestro effettivo a Cesarolo in provincia di Venezia frequentava il IV anno di belle lettere all'Università del S. Cuore di Milano. Poteva per motivi di studio, ritardare il corso allievi ufficiali, ma volle anticiparlo. Sciando con i suoi soldati cadendo riportava una vinovite per cui otteneva quattro mesi di licenza. Quando però seppe che il suo Ottavo alpini partiva per il fronte ottenne di partire non ancora guarito.

Lasciato a Bari con le salmerie disobbedendo tanto era forte il suo amor patrio raggiunse il suo Battaglione ch'era impegnato in combattimento, e rimase ferito. Portato in un ospedaletto da campo dopo un paio d'ore decedeva

Alla sua memoria eleviamo il nostro pensiero ed alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze Giovanni Piazza, presente!

Il recapito tecnico per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che lunedì 20 corr. mese, dalle ore 10 alle 12, presso il Municipio, sarà tenuto a Maniago il recapito tecnico a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che invierà un ingegnere specializzato.

Tutti gli artigiani che hanno bisogno di disegni, di ricette per nuove vernici, di progetti per la costruzione di un mobile, di sottoporre ad esame una invenzione, una modifica od una trasformazione qualsiasi della attrezzatura dell'azienda, di una informazione sullo impiego di materiali autarchici ecc., devono approfittare di questo tipo di assistenza che si presenta tanto più utile oggi che i procedimenti industriali si evolvono e si perfezionano senza fine di continuità nella sistematica ricerca del massimo rendimento.

In Pretura

Riccardo Bet fu Gaspare, da Barcis, per ubbriachezza: è stato condannato a mesi uno e giorni quindici di arresto.

Arminio Ciralli fu Michele e Giuseppe Bardi di Antonio, entrambi di Padova imputati di truffa sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Antonio Tinor di Orazio e Benvenuta Salvador di Carlo da Barcis, per furto semplice, sono stati condannati a giorni quindici di reclusione e lire trecento di multa ciascuno. E' accordata la condizionale per anni cinque a favore della Salvador.

ERTO CASSO
Enrico Mazzucco: dichiarato disperso

L'artigliere Enrico Mazzucco, della classe 1916 del 3. Reggimento Artiglieria Alpina è stato dichiarato disperso l' 8. novembre 1940 XIX durante il combattimento di Eleutero (Grecia).

A prendere il suo posto, nel servizio della Patria, è partito il fratello della classe 1921 proprio il giorno prima che la famiglia ricevesse la triste segnalazione dalle autorità locali.

Formuliamo gli auguri più sentiti che la famiglia abbia al più presto liete notizie del suo caro.

Spilimbergo

Promozione

Il maresciallo Roberto Guglielmi, comandante la locale Stazione R. Guardia di Finanza, è stato recentemente promosso maresciallo capo. All'Egregio funzionario che da circa due anni assolve a Spilimbergo il suo delicato compito con intelligenza e zelo, vive congratulazioni.

Recita della filodrammatica

Viva è in città l'attesa per lo spettacolo che la Filodrammatica spilimberghese testè ricostituita in seno al Dopolavoro, darà la sera del 23 corrente al Teatro Miotto: «La Nemica», la vecchia e sempre bella commedia del Niccodemi, sarà certamente applaudita dal nostro pubblico.

Ci piace intanto segnalare che offrono la loro attiva, disinteressata opera nella commedia stessa quali primi attori i coniugi Partilosa, provati artisti drammatici, facenti già parte di note compagnie di prosa italiane.

Già si delinea per la sera dello spettacolo un esaurito.

MEDUNO
Successi della filodrammatica

La Filodrammatica Dopolavorista ha esordito, con successi veramente inaspettati e lusinghieri, con la commedia di Dario Niccodemi: «La Nemica».

Data per la prima volta a Meduno il primo dell'anno, ottenne, alla presenza di un pubblico numerosissimo, un vivissimo successo.

Fu ripetuta quindi il 5 gennaio a Meduno, ed il 12 a Cavasso, sempre con uguale successo. Gli incassi di dette rappresentazioni sono stati devoluti pro «Befana del Soldato».

Ai dirigenti ed a tutte le brave attrici ed attori il nostro caloroso plauso.

PALMANOVA
I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi dei generi riscontrati al mercato del giorno 13 gennaio:

Avena al q.le da 240 a 250; segala al q.le da 160 a 180; fagiuoli da 300 a 350; patate al Kg. da 0.80 a 0.90; erba medica al q.le da 36 a 38; fieno da 36 a 38, paglia di frumento da 24 a 26; legna forte a 25.50; id. dolce a 23.50; pane di I. qualità al Kg. lire 2.50; vino comune all'hl da lire 200 a 220; id fino da lire 280 a 300; id. marsala da 460 a 500; id vermut da 460 a 500; uova, paio 1.60; galline al kg. a lire 11.50; polli a 11.50; faraone a 13; capponi a 13; piccioni al paio L 7; oche al Kg. lire 11; anitre lire 11; tacchini lire 10; conigli da 5.80 a 6; carne bovina da 11 a 12; id vitello da 14 a 15; suini al q.le da lire 900 a 1000; suini lattonzoli da 150 a 180.

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

La posta del concorso

Lino Modotti, Udine. - La tua lettera ci è giunta tardi perchè noi potessimo risponderе nella precedente «posta»; lo facciamo perciò oggi manifestandoti la nostra simpatia per il tuo attaccamento al nostro Concorso e per la... sfortuna che ti perseguita. Se quello che ci hai riferito è vero, sei proprio sfortunato: perdere così malamente la buona occasione di vincere sei bottiglie di spumante per una dimenticanza...

Arduino Cecconi, Cividale. - Ora sì che sei divenuto ragionevole, ma ce ne sono volute... Abbiamo provveduto per la classifica generale.

Sisto Damiani, Udine. - Circa il tuo reclamo deciderà la Commissione e ti comunicheremo poi le risultanze. Per quanto riguarda il punteggio in classifica è meglio attendere il responso della Commissione. Ti pare?

Cornelio Forgiarini, Gemona. - Sei sempre il solito entusiasta e sfegatato tifoso dei bianco-neri. Son due domeniche che essi ti accontentano affermandosi e speriamo continuino a dare soddisfazioni a te ed al tuo caro amico Menis.

Cisot ed il Barbir. - Bello spirito di patate... il tuo. Le tue previsioni circa — tocchiamo ferro! — la retrocessione dell'Udinese in serie C non ci riguardano; girale, se lo credi, ai dirigenti bianco-neri.

Pierina Castellarin, Udine. - Anche tu sei un'entusiasta dell'Udinese ed i tuoi voti per la partita di Lucca si sono in parte avverati. Ti spediremo il programmino.

Giuseppe Matelloni, Pavia di Udine. — Se tu aspetti — caro mio — che l'Udinese acquisti qualche giocatore (lo aveva promesso, però) hai tempo. Purtroppo la squadra dovrà continuare ad avvalersi degli uomini che ha attualmente a disposizione. Per quanto riguarda l'arrivo del giornale cercheremo di rimediare.

Bruno Tolusso, Vivaro. — Hai proprio ragione! Non vale la pena parlare ancora del «sistema» e delle sue conseguenze in quanto, in casa bianco-nera sono decisi a tirare avanti così. La tua classifica è proprio sui punti 6

Antonio Del Bianco, Resiutta. — Le tue schede sono state cestinate appunto perchè, oltre ad essere giunte in ritardo, il timbro postale portava la data del 7 gennaio. Ti spediremo il programmino del campionato.

Onelio Tell, Villa Santina. — Neanche questa volta l'hai imbroccata, ma continua che senz'altro un giorno o l'altro sarai premiato... In classifica generale hai una decina di punti. Sono pochi, come del resto, tu stesso riconosci.

Umberto Urbancig, Aldo Langellotti, Luigi Adorini, Udine. - Le vostre schede sono state imbucate nella cassetta de «Il Piccolo» dal quale ci sono state recapitate con inevitabile ritardo. Quindi cestinate. State più attenti un'altra volta.

Franco Dalle Mule, Tricesimo; Eros Cettolo, Pavia di Udine; Giovanni Tosoni, Flagogna; Armando Franceschinis, Muzzana. - Le vostre schede sono giunte in ritardo, con troppo ritardo e sono state cestinate.

Uno dei più. - Anche tu sei di quelli che badano al sodo; infatti su 14 partite l'Udinese ne ha vinte solo 4. Anche l'esempio che tu fai circa il numero di squadre che oggi in Italia applicano il «sistema» è interessante; infatti solamente tre lo praticano fra le compagini di serie A e B ed anche la nazionale italiana, dopo il fallito esperimento di Berlino, l'ha definitivamente abbandonato. La tua lettera è molto interessante davvero e la terremo in evidenza perchè molte cose di quelle che tu affermi sono da prendere senz'altro in considerazione.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

Rag. Sandro Sandri

Tenente di complemento

ringrazia commossa l'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine, i Sigg. Generali e Ufficiali, le Rappresentanze Militari e Politiche e quanti vollero con la loro presenza, alla odierna cerimonia funebre, onorare la memoria dell'indimenticabile scomparso.

Ringrazia inoltre l'Ecc. il Governatore della Banca d'Italia, il Direttore e il personale della locale Filiale per la viva parte presa a tanto dolore.

Udine, 16 gennaio 1941 XIX.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 39

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Steno

— No; perchè?

— Perchè mi pareva tutta una cosa combinata, quella

— Spiegati!

— Oh, nessuna meraviglia da parte di Lauri, vero? Tu lo sai che uomo è; capace di tradire sotto gli occhi. Ma andarsi a prendere proprio la Righi, esporsi alla certezza di fartelo sapere perchè intuiva bene, nessuno che quella sarebbe venuta subito a dirlo, mi sembra fatto apposta per darti fastidio. Sai, un uomo potrebbe persino usare di simile stratagemma per farti capitolare.

— Sarebbe un calcolo assai sbagliato.

— Meglio così. Intanto, cosa conti di fare?

— Niente. Stasera, me ne vado a casa tranquilla e lo lascio in piazza Colombo ad aspettarmi.

— Davvero? Oh, che consolazione mi dai!

— Sì, non ne voglio sapere più. Poi è troppo stupido che io mi comprometta con un uomo che non sarà mai niente per me.

— Son tanto contenta di sentirti dire così. E so di qualcuno che sarà anche più contento di me: Parri.

— Credi tu che non lo sappia? L'ho sempre capito. Ma, lo sai anche tu: [illegible] a chi [illegible]

— Tu sapessi quanto mi ha parlato di te anche ultimamente! Credo che se potesse sopprimere Lauri lo farebbe.

— Forse lo sa anche Lauri. Vorrei che si sposasse con una brava figliola, povero Parri!

— Sua moglie sarà una donna fortunata.

— Sì, se lo amerà.

— Chissà perchè noialtre donne ci innamoriamo sempre del meno degni?

— Che discorso! Tu, intanto, non ti sei innamorata affatto di un uomo meno degno. E io, poi, signora, per mia fortuna, non sono innamorata di nessuno.

— Ma sei sulla strada, cioè lo eri sino... sino a poche ore fa.

— Non lo credere: non sono tipo da innamorarmi tanto facilmente, io.

Lo crede davvero. Tanto che riesce persino a mangiare con appetito quando siede a tavola accanto a sua madre, guardata da costei con rapimento. La sua bella figliola! Ecco la ricompensa di tutto il suo lavorare di tutto il suo sopportare e faticare e soffrire! La sua Nina che cresce brava, seria, sana, florida

Anche il signor Domenico la guarda soddisfatto. Quella, almeno, è a posto. Gli accade spesso, da qualche tempo, di fermarsi su questo pensiero. La sua Nina lavora, guadagna già benino, guadagnerà di più domani. Fosse della sua stessa età anche Luigino! Invece, non ha ancora quindici anni; deve ancora studiare. E' stato promosso con tutte le medie, Luigino; e anche Carletto, d'altronde. Ma sono entrambi piccoli, troppo piccoli...

Quando si accorge di questi pensieri, il brav'uomo se li scuote d'addosso con una spallata del suo gran corpo che sembra la robustezza personificata e nel quale, invece, da qualche tempo, dev'esserci una rotella che funziona male.

— Quando si è abituati a star sempre bene — gli dice Bartolomin, il solo amico che egli abbia, giocatore di bocce anche lui e anche lui della Darsena, — il più piccolo disturbo pare una malattia seria

Dev'esser proprio così.

— Non mangi, pa'? — gli dice adesso Nina battendogli sulla spalla e spingendo verso di lui il piatto delle trinette col pesto fragranti.

— A Ronco, come queste, non ne ho mai mangiate.

— Davvero? E sì che la moglie del Gigio le sa fare.

— Ma non sono quelle della mamma!

La signora Rosa sorride.

— E' l'appetito che te le fa sembrar buone. Meno male che le vacanze ti han fatto bene.

— Così ne potessi fare un po' tu, mamma!

— Oh, io non ne ho bisogno!

Il signor Domenico guarda la sua donna con un'espressione intesa.

— Ne avresti bisogno sì — egli dice, — ma, tu, si sa che pensi sempre agli altri prima che a te.

— A ognuno il proprio compito. E tu, ci pensi poco agli altri? Pensi per tutti noi!

— E' vero, pa'.

La carezza che Nina fa a suo papà dice assai più cose che egli stesso non creda. C'è dentro anche tutta la malinconia di non poter essere come sono lui e la sua mamma: creature semplici, contente del loro destino; senza irrequietezze inutili, senza desideri, devote al dovere come a un imperativo sacro.

Eppure è loro figlia! E sente, anche tutta la bellezza dell'essere come essi sono: contenti del loro stato, sorretti dall'affetto profondo che ha radice nell'amore antico della loro giovinezza e nella profonda stima che l'uno ha per l'altro. Quella è la vita vera, la vita armoniosa che ubbidisce alla grande legge dell'universo.

Sono più semplici i pensieri di Nina, ma sostanzialmente dicono tutto questo. Ed ella è ancora sotto l'impressione di queste verità quando ritorna in ufficio e si ritrova con Rosetta che le dice:

— Se davvero non vai con Lauri, stasera, vorrei pregarti di venire a veder cinque stanze che mi assicurano esser belle e convenienti.

— Lontano?

— No, in fondo a corso Torino.

— Bene.

Ci vanno. Le stanze sono piccole, obbligate di passaggio l'una nell'altra, senza sole. Non conclude nulla Rosetta.

— Pare impossibile come sia difficile trovare!

— Ma perchè non se ne occupa Varani che è tutto il giorno in giro per vedere? Mi pare sia piuttosto una faccenda da uomini, questa.

— Se aspetto lui!

C'è tanta amarezza nella voce di Rosetta e Nina ricorda a un tratto quello che Lauri le ha detto a Ronco: «Sembravano sposati da un pezzolo».

Fosse vero che Varani non è più innamorato di Rosetta?

Mentre la guarda con tenerezza chiedendosi se deve provocare una confidenza, l'amica le dice, salutando da lontano:

— Guarda Parri; ci ha viste; vedrai che scende dal tram.

E' vero: Parri ha veduto Nina e il cuore gli ha dato un tuffo: subito ha rinunziato al mare, al bagno, si precipita dal tram ancora in moto e in un attimo è vicino alle due ragazze.

— Siete tornata, Nina? — egli dice subito con uno sguardo così pieno di gioia che anche la fanciulla sorride.

— Come vedete. E voi, niente campagna?

— Niente. Siamo in faccende in casa; mia sorella si sposa.

— Ah! Ecco una bella notizia

— Sì, siamo tutti contenti.

— Non me ne avete detto niente — si lamenta Rosetta.

— Perchè non era ancora concluso. Ma da tre giorni è tutto fatto e anche fissata la data: il primo giovedì di settembre.

— Presto.

— Già; sono impazienti — dice il giovane sorridendo.

— Vostra mamma resta sola — osserva Rosetta.

— No, no; Ada la vuole con sè e allora si è pensato di far tutta una casa.

— Fin che non prenderete moglie anche voi.

— Oh, io!

— Perchè? — dice Nina. — Voi dovete prender moglie. Sono così rari i galantuomini nel matrimonio che sarebbe peccato se uno ne andasse perduto.

— E siete proprio voi a dirmelo, Nina!

— Vi stupisce? Nessuno vi apprezza come me, invece.

— Se bastasse la stima, vero?

— Non so cosa vogliate dire, Parri, e non voglio saperlo. Io non c'entro. Ma nessuno vi augura più sinceramente di me che siate felice.

— Stasera lo sono quasi — egli dice sorridendo. — Questo incontro inaspettato mi pare debba portarmi fortuna. Era così difficile vedervi in questi ultimi tempi!

Rosetta interviene scherzosa:

— Ohè! Adesso basta. E io, chi sono? E che figura ci faccio qui?

Ridono tutti e si avviano lentamente su verso corso Buenos Aires perchè Nina dichiara di voler andare a casa presto. Vuole dare una mano alla mamma per la cena.

(continua)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

I premi agli agricoltori

vincitori dei concorsi

nazionali e provinciali dell'anno XVIII

Domenica prossima sono convocati ad Udine gli agricoltori che hanno partecipato ai vari concorsi provinciali, per ricevere il premio che documenta la loro attività applicata con tenacia che non conosce remore, materiata di sano tecnicismo, sorretta dal più fervido entusiasmo e dalla consapevolezza dei doveri dell'ora.

E' un'accolta di uomini di avanguardia che si presenta al raduno di domenica, animati da provata fede, da illuminata disciplina e da laboriosità vivificata dalla passione che è il migliore incentivo ad ogni proficua attività.

Le produzioni di punta che hanno saputo realizzare, specie se confrontate con le basse medie conseguite in condizioni analoghe da altri, documentano quanto sia fecondo il lavoro dei campi quando sia sorretto da un sano tecnicismo

Nel concorso del progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, sono emersi i fratelli Attilio e Michele Brunetta da Prata, primi nel concorso provinciale della categoria grandi aziende e che hanno visto al concorso nazionale riconosciute le proprie altissime benemerenze con un premio di secondo grado di ben dodicimila lire.

Il bar. Guglielmo Ritter di Aquileia ha realizzato su vasta superficie q.li 96.53 di granella asciutta di granoturco in ragione di ettaro; Gio. Batta Mattelloni (medie aziende) e Casimiro Meroi (piccole aziende) hanno sorpassato rispettivamente gli 89 q.li ed i 97 q.li in ragione di ettaro.

Una rivelazione per il basso Friuli è costituita dalle elevate possibilità offerte dalla bietola da zucchero. L'azienda del co. Giuseppe Brunner Muratti ha avuto una media aziendale di oltre q.li 49 di saccarosio in ragione di ettaro con la sorprendente punta unitaria di ben 79 q.li

Nel concorso per la coltivazione ed utilizzazione razionale degli erbai si sono avute cospicue affermazioni che additano la strada che gli agricoltori più fattivi dovranno percorrere se vorranno per lo meno svincolarsi dagli scerti delle produzioni foraggere fra le diverse annate.

La riunione che sarà presieduta dal Prefetto, ed alla quale parteciperanno autorità e Gerarchie della Provincia, avrà un largo concorso di agricoltori che faranno corona a quanti riceveranno l'ambitissimo premio.

ATTI FEDERALI

Rapporti e ispezioni

Domenica 19 gennaio 1941 XIX alle ore 9.30 nelle sotto elencate sedi di Fascio i seguenti camerati riceveranno fascisti e pubblico:

AZZANO DECIMO: Console Ermacora Zuliani.

CHIOPRIS VISCONE: Componente il Direttorio Federale Mario Condulmari.

VARMO: Componente il Direttorio Federale Antonio Bazzi.

NIMIS: Componente la Commissione Federale di disciplina Paride Chiesa.

POZZUOLO DEL FRIULI: Componente il Direttorio del Fascio di Udine Augusto Zoccolari.

Per le ore 11 dello stesso giorno sono convocati nelle rispettive sedi i Segretari dei Fasci, le Segretarie dei Fasci femminili, i Componenti i Direttori di Fascio, i Capi Settore e i Capi Nucleo di:

Azzano Decimo — Chiopris Viscone — Varmo — Nimis — Pozzuolo del Friuli.

* * *

Gli Ispettori Federali presenzieranno ai rapporti che saranno, volta a volta, fissati nelle rispettive zone, intervenendo a quello tenuto dal Gerarca più elevato in grado, qualora uno o più avessero luogo contemporaneamente nella zona di loro giurisdizione.

* * *

Per le ore 18 del giorno 18 gennaio 1941 XIX i camerati Zuliani, Condulmari, Bazzi, Chiesa e Zoccolari, si troveranno in Federazione per ricevere istruzioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Istituto di cultura fascista

"Lectura Dantis,,

La prima lezione della «Divina Commedia» si è svolta in un'atmosfera di religiosa aspettazione, davanti al pubblico assai numeroso che gremiva martedì scorso l'aula magna del R. Istituto Tecnico.

Con la lettura del I. canto «dell'Inferno» e le brevi spiegazioni fatte seguire, il prof Ragni ha fermato alcuni punti essenziali per l'esegesi del poema: a) la Divina Commedia è opera unitaria, non riducibile a scomposizione in tinte liriche tenute insieme dal tessuto connettivo dei canti dottrinali; b) nelle tre cantiche, dal primo all'ultimo del più che 14 mila versi di cui è composto il poema, si svolge un alto dramma politico-religioso, di cui l'umanità, riassunta in Dante, è protagonista: il dramma della finale e totale redenzione dal peccato e dal male; c) nel I. canto dell'«Inferno», proemiale all'interno poema, si pongono i termini del conflitto estremo fra Bene e Male esi intravvedono le forze che Iddio ha dato all'uomo per salvarsi: l'Impero di Roma e la Chiesa di Roma: l'Impero qui impersonato in Virgilio, e la Chiesa vittoriosa vaticinata nel Veltro, cioè nel regno dello Spirito Santo.

La seconda lezione accosterà gli uditori ai riposti eppur limpidi significati del canto II., nel quale Dante riceve la solenne investitura di banditore dell'ordine santo, e poi il condurrà per entro il terribile mondo infernale descritto e narrato nel III canto.

Questa seconda lezione del ciclo sarà tenuta alle ore 21 di martedì 21 c. m., nell'aula magna dle R. Istituto Tecnico. Agli assidui frequentatori si consiglia di venire col testo del poema.

Martedì 28, la lezione è sospesa per la quasi coincidenza con la celebrazione verdiana, che sarà fatta il 27 nella sala della Provincia. In seguito il ciclo avrà il suo regolare ritmo di una lezione per settimana, di martedì, salvo qualche salto consigliato o imposto da circostanze varie. Circa 10 saranno i canti dell'«Inferno» letti e studiati sotto lo speciale angolo visuale del dramma politico-religioso e altrettante le lezioni che alla prima cantica saranno destinate. A metà aprile sarà iniziata la lettura del «Purgatorio».

L'ingresso è libero a tutti.

La frequenza è raccomandata a studenti dell'ordine superiore, che vogliano ripassare la materia d'esame, e a tutte quelle persone colte che amino ricordarsi i loro buoni studi o sentire un'interpretazione nuova e totalitaria della «Divina Commedia».

Libri ai soldati

Ieri ci sono giunti altri numerosi libri e dai nostri corrispondenti abbiamo avuto segnalazioni di alcuni quantitativi raccolti in provincia.

Ci riserviamo di pubblicare l'elenco completo degli ultimi offerenti con il totale complessivo appena

ENTE STAMPA

PER OFFERTA DI POPOLO AI COMBATTENTI

avremo tutti i libri ricevuti. Cogliamo l'occasione di sollecitare i ritardatari poichè la raccolta dovrà essere definitivamente chiusa al più presto.

Il personale della Direzione Provinciale delle RR. Poste e Telegrafi, oltre ai volumi segnalati ieri, ha offerto altri 16 libri di cui raccolti: 1 dal I. Reparto, 9 dal II. Reparto, 2 dall'Ufficio Corrispondenze pacchi, 3 dall'Ufficio telegrafico, 1 dalla Succursale 2. Il quantitativo offerto dal personale postale sale quindi a 187 volumi oltre a varie riviste. La locale Sezione del Dopolavoro Postelegrafico ha poi offerto circa 200 riviste. Il direttore provinciale delle Poste, camerata dott. Fiorito nell'accompagnare l'offerta ci segnala che «il personale ha accolto con slancio la patriottica iniziativa per offrire libri ai soldati che combattono. Anche i più umili non hanno voluto rimanere assenti ed hanno dato il loro contributo. Su parecchi libri sono state poste dagli offerenti patriottiche dediche, inneggianti alla certa vittoria delle nostre armi».

Il guardiamarina Giampaolo Pezza caduto per la Patria

ROMA, 16.

Il guardiamarina Gianpaolo Pezza, figlio di madre udinese e di un valente ufficiale superiore della Marina, è caduto da soldato prode tra i suoi cannonieri al suo posto di combattimento.

Nato ad Udine il 26 aprile 1919, vissuto ed educato a Roma, era uscito dall'Accademia navale appena nell'estate del 1940. La sua giovanissima promettente esistenza immolata alla Patria, lascia in tutti un fiero ed orgoglioso rimpianto.

Denuncia annuale delle locazioni e loro registrazione

L'Unione fascista degli industriali — Sindacato provinciale proprietari di fabbricati — comunica:

Si richiama l'attenzione di tutti i proprietari di fabbricati sulla prossima scadenza del termine per la presentazione della denuncia annuale delle locazioni prescritta dal R.D. L. 26 settembre 1935, n. 1412.

Tale termine come è noto scade il *25 corrente mese di gennaio*. Data l'obbligatorietà della registrazione dei contratti di affittanza risancita con il sopraccennato Decreto Legge, le spese relative alla registrazione dei contratti verbali (malgrado che i contratti tipo nazionale comporti la rifusione per intero da parte dell'inquilino) secondo una determinazione presa l'anno decorso dal suddetto Sindacato, dovrà essere divisa in parti uguali fra le parti contraenti.

Si consiglia altresì i proprietari stessi e nel loro interesse, di dare una data unica di scadenza a tutti i loro contratti, onde evitare di incorrere, in scadenza suddivise, nella dimenticanza di rinnovare le locazioni nei termini stabiliti e subirne quindi le penalità di legge.

Per qualsiasi informazione di quanto sopra i proprietari di fabbricati possono rivolgersi alla sede del Sindacato presso l'Unione fascista degli industriali, via Manin 18, il quale si interesserà sia per la compilazione delle denuncie in parola, sia per la presentazione delle stesse al competente Ufficio.

La sottoscrizione per il pacco alle "Penne nere,,

La sottoscrizione promossa dal Battaglione «Udine» del X Alpini per il pacco alle «Penne nere» continua a salire. Ieri la cifra aveva raggiunto le 74 mila lire, alle quali vanno aggiunte le 10 mila del Battaglione Carnico ed il quantitativo di materiale di lana che rappresenta un notevole valore intrinseco.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte:

Geom. Paolo Comelli L. 15, Lina Del Bianco 20, Giuseppe e Annina Valle 20, Nicolò Trico 5, Federico Valentinis 30, Edoardo Biondini 5, Fedele di Strassoldo Mangilli 50, Elena Margreth d'Arcano 50, Rizzieri De Prà 20, Molino G. Batta Cozzutti 50, Iolanda Arzali Albini 20, Fascio femminile di Aquileia 201.75, un legionario di Padre Reginaldo Giuliani 5, Vittorio De Faccio 5, Ioride Medori 10, Giovanni Strolli 50, Luigi Domini 50, Soc. Macchine Utensili «SMUT» 50, Maria Giacomelli de Stabile 50, Orti Manara 20, Fausto Colliva 10, Gian Carlo Tartarini 10, ditta Paolo Morassutti 100, Cesare Mattioni 20, Gastone e Rino Valente 100, Renata Gervasutti 5, Mariagnese d'Arcano 50, Cons. Ledra Tagliamento 100, Anna Schiavi 30, dott. Ettore Menotti (2a offerta) 10, Giovanni Modonutti 30, co. Costanza Kechler Crotti di Castiglione 100, Ernesta Martinuzzi 10, Adriano Micilli 4, in memoria del ten. Mario Francescatto, un gruppo di amici 50, comm. Emilio Gardini 20, Giuseppina Branchetti 5, Duilia Ciurli 10, Vittorio Palani 10, Angelo Olivo 15, Anselmo Caccia, Torre di Pordenone 60, Arnaldo Buzzi 5, Regolo Merlino 20, Umberto Canova (3a offerta) 50, cav. ing. Valentino Magnani 20, Enrico Sassano 7, Ines Meranghini di Caporiacco 50, classe I media B, Ist. Magistrale Arcivescovile 65.50, II sup. O Ist. Magistrale Arcivescovile 165, Alberto Colutti 10, dall'Ospedale Psichiatrico di Udine: cav. dott. Enrico Pantalone 20, co. Cintio d'Adda 10, per. agr. Lauro Colautti 5, rag. Duilio Roiatti 3, dott. Luigi Mezzino 5, dott. Italo Budinis 5, dott. Manlio Miani 5, dott. Angelo Molaro 5, personale infermieri 46, co. Teresa Declani 100, Nicola Cassini 25, Romano D'Orlando 20, insegnanti ed alunni delle Scuole interne Collegio Bertoni 1855, ditta Otello Piazzogna 500, Adriano Pederzolli 50, Luigi Molini 20, Scuola elementare di S. Osvaldo: insegnanti 55, scolari 115, Corinna Floretti 20, Aurora Franzolini 20, F. F. F. R. 10, operai ditta Diana e Romanelli 70.50 così ripartite: Giuseppe Petrizzo 20, Alfredo Mosolo 1, Angelo Petrizzo 2, Luciano Fontanini 0.50, Gino Rossi 1, Francesco Romanello 2, Arcangelo Benilli 1, Marino Ribis 1, Luigi Ribis 1, Giovanni Magrini 1, Armando Gasparini 1, Giovanni Iacuzzi 1, Celso Mesaglio 1, Gino Bastasin 1, Domenico Bertossi 5, Bruno Lovisatti 12.70, Aristide Piani 4.90, Corrado Comisso 0.85, Emo D'Agosto 4.10, Fiorino Del Torre 3.45, Liliana Villotta 5, tornano 70.50, capitano Mario Volpato 100 in sostituzione del rinfresco per l'inaugurazione sede Banca del Friuli di Tarcento, Elisa Tosolini ved. Morassi 10, Anna Maria Benuzzi 10, dott. prof. Iolanda Pollastro (2a offerta) 20, Cesare Genuzio 10, Maria e Adele Marzinotto 15, Libera Michieli 10, Giuseppe Cassetti 60, Giovanni Moro 10, Elsa Moro 10, cap. Giovanni Guadalupi 10, Gina Traghetti 10, Rita Cassutti 10, maresc. magg. Mecchia Gustavo 10, Maria Naffi Aprilis 15, Maria Miorin 10, Augusto Clocchiatti 30, Nerina Mondini 40; famiglia Zamparo di Reana del Roiale 20, alunni IV elementare di Adegliacco 27, Valentino Michelini 20, Bonfiglio Michelini 10, Aldo Meroi di Buttrio 30, Comandante G. Batta Angeli da La Spezia 50, Pietro Dall'Oste 5, Carmela Piovesan 10, la I Liceale B con la prof. Cricchiutti, in memoria del ten. Mario Francescatto 111, Nobile Collegio delle Dimesse 400, famiglia Giovanni Zamparo 25.

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Il sergente maggiore Giovanni Torre invia pensieri e auguri alla fidanzata a Udine.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 gennaio 1941 XIX

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Zingaro Geltrude (V nato) di Rocco e di Ippolito Toledo Celestina.
Ghiso Vincenzo (I nato) di Giuseppe e di Rodà Angela Maria.
Tudelli Anita (IV nato) di Enrico e di Carlon Antonietta.

Pubblicazioni di matrimonio

Missio Danilo bilanciaio con Rampuso Rosina sarta.
Comini Bernardino barbiere con Liva Rina casalinga.

Morti

Pittino Dante fu Carlo di anni 25 soldato.
Mini Augusto fu Valentino di anni 82 pensionato.
Toffolutti De Vit Rosa fu Antonio di anni 70 casalinga.
Tosolini Santo fu Francesco di anni 75 agricoltore.
Del Zotto Maurizio fu Giacomo di anni 58 muratore.
Damiani dott. Domenico fu Francesco di anni 49 odontoiatra.
Disnan Feruglio Teresa fu Luigi di anni 65 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì 17 gennaio (17-348)
s. Antonio Abate
1749 - Nascita in Asti di Vittorio Alfieri.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, fegato, uova, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce lesso, frittata, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 10: Radio scolastica; 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.15: Trasmissione per le Forze Armate; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Radio sociale; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 14.25: Orchestra diretta dal m. Angelini; 15: Concerto del soprano Matilde Reina; 19.40: Musiche operettistiche dirette dal m. Petralia; 20.50: Concerto sinfonico corale diretto dal m B. Molinari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12: Orchestrina moderna diretta dal m. Seracini; 13.15: Musiche operistiche; 14.25: Musica varia diretta dal m. Arlandi; 16.15: «La Roma onde Cristo è romano», ciclo di conferenze e di concerti romani; 20.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 20.50: «Giuda», tre atti di R. Mastrostefano; 22: Orchestrina diretta dal m. Zeme.

Una serie di denuncie per commercio abusivo di bovini

In seguito ad accertamenti fatti dagli Enti interessati, sono stati denunciati al Procuratore del Re ed Imperatore, le seguenti persone: Momi Toffoli da San Quirino di Pordenone, Sante Nichili di S.ta Foca, Giovanni Moras e Pietro Zamboni da Porcia, Evaristo Cisera da Saronne, per aver commerciato nella loro zona vitelli da latte destinati alla macellazione. Con costoro è stato denunciato pure il negoziante interessato nella faccenda, Massimo Cantù.

I seguenti: Giacomo Giordani da Meduno, Giovanni Reffo da San Martino di Lupari, Umberto Pegorin e Gaetano Cimarossi da Tauriano sono stati denunciati per commercio abusivo di bovini. Essi ottenevano dai contadini le bestie, promettendo loro di portare in seguito la «cartolina» che li autorizzava al commercio.

Detti bovini prendevano poi la strada di Padova, Vicenza ed altre località, a danno naturalmente della nostra provincia.

Mortali conseguenze di una disgrazia in montagna

Schiacciato e travolto da una slitta

Il boscaiolo Andrea Gubiani fu Leonardo di 32 anni, dimorante a Gemona, ritornava l'altro giorno dal monte Lumiei, dov'era stato a far legna. Il fascio delle legna tagliate lo aveva poste su apposita slitta che lui trainava sulla neve trattenuta a distanza a mezzo di una corda dal proprio fratello Luigi di 27 anni. Ad un certo punto — la discesa veniva effettuata per S. Agnese — l'Andrea incespicava in un grosso sasso e scivolava a terra; il fratello non tratteneva in tempo la corda in modo che la slitta investiva in pieno l'infortunato, schiacciandolo e travolgendolo sotto il peso delle legna.

Conseguentemente egli riportava la frattura della colonna vertebrale per cui più tardi veniva trasportato con la stessa slitta sulla quale era stato posto un materasso di lana, a Gemona da dove passava all'Ospedale. Le sue condizioni sono apparse subito gravi; malgrado le premurose cure, il Gubiani Andrea il giorno appresso cessava di vivere.

Derubato di 8000 lire che stavano in un tiretto

L'esercente Alvise Facchinetti fu Osvaldo di 72 anni, dimorante a Pozzo di Codroipo, custodiva in un tiretto nella propria camera, otto mila lire, frutto di diligenti e lunghi risparmi. L'altra sera, recatosi in camera per coricarsi, constatava che il tiretto era stato aperto e da esso era stato asportato il ricco gruzzolo. Il ladro, attraversato un campo retrostante la casa del Facchinetti, era penetrato nell'interno scavalcando una finestra sita al primo piano e che casualmente era stata lasciata aperta. Il furto è stato denunciato.

Per il censimento di alcuni generi alimentari

Disposizioni a enti e organizzati

Agli artigiani mugnai

A tutti gli artigiani mugnai e per conoscenza al Capo comunità ed ai fiduciari di zona e comunali della Provincia di Udine, la segreteria provinciale dell'artigianato ha diramato la seguente circolare:

«La Direzione Generale dell'Alimentazione, nell'intento di addivenire ad un totale e definitivo accertamento delle disponibilità dei generi alimentari razionati e delle loro materie prime (grano, farina di grano, paste alimentari, granoturco, farina di granoturco, risone, riso e simili) e di impedire ogni forma o tentativo di accaparramento e di incetta, ha disposto l'esecuzione di un censimento totale delle giacenze di tali generi *che si trovano alla data del 15 corrente mese presso le aziende industriali ed artigiane.*

Mentre per quanto riguarda gli industriali l'esecuzione di detto censimento viene effettuato dalla competente organizzazione, per quanto riguarda le aziende artigiane la rivelazione dei dati dev'essere fatta da noi.

E' questo un compito di estrema importanza e delicatezza, che impegna da un lato la nostra responsabilità e dall'altro lo spirito di collaborazione di tutti i mugnai artigiani, ai quali incombe inoltre *l'obbligo* e il dovere di rispondere *con la massima esattezza ai quesiti contenuti nell'unito modulo. La mancata o la falsa denuncia verranno considerate come tentativi di accaparramento e di sottrazione al normale consumo delle merci e comunque quali evasioni al censimento e cadranno sotto le gravi sanzioni penali previste dal R. D. L. 27 dicembre 1940, n. 1715.*

Gli artigiani dovranno riempire il *Prospetto 1* ed, eventualmente, il *Prospetto B.*, concernente l'esistenza dei generi per il consumo della famiglia, indicando a fianco di ogni voce i generi alimentari esistenti nella loro azienda, per qualsiasi ragione o titolo e qualunque sia la destinazione delle merci stesse (vendita, deposito ecc). La merce spedita e viaggiante alla data del censimento va considerata agli effetti della denuncia, come ancora esistente presso le Ditte.

Il fatto che il detentore dei generi predetti sia già tenuto per altre disposizioni a sistematiche denuncie periodiche delle esistenze, non esime dall'obbligo di compilare questa nuova denuncia.

Il modulo, debitamente riempito e firmato, dovrà essere restituito a questa Segreteria, se possibile portandolo direttamente oppure inviandolo con lettera raccomandata entro ed assolutamente non più tardi del giorno 17 gennaio c. a. Il tagliando sarà in seguito staccato e inviato alle aziende interessate a cura della Segretera stessa.

Si ripete che la denuncia è obbligatoria e che il modulo dev'essere restituito *entro il 17 corrente mese.*

Si raccomanda l'esatta e completa compilazione del modulo».

Alle aziende industriali

A tutte le Aziende interessate la Unione provinciale degli industriali ha inviato la seguente circolare:

«La Superiore Direzione Generale dell'Alimentazione nell'intento di addivenire ad un totale e definitivo accertamento delle disponibilità di generi alimentari razionati e delle loro materie prime (grano farina di grano, paste alimentari, granturco, farina di granturco, risone, riso, olio commestibile, burro, lardo, strutto, sugna, pancette e simili) e di impedire ogni forma o tentativo di accaparramento e di incetta ha disposto l'esecuzione di un *censimento* totale delle *giacenze di tali generi* che si *trovano alla data del 15 gennaio corrente* presso le aziende agricole, le aziende industriali ed artigiane, e presso i commercianti all'ingrosso ed al minuto.

Mentre per quanto riguarda gli agricoltori ed i commercianti il censimento viene fatto a mezzo degli uffici comunali di statistica, per quanto riguarda invece le aziende industriali ed artigiane la rilevazione è stata affidata alle nostre organizzazioni.

A termini delle istruzioni confederali vi trasmettiamo, pertanto, qui allegato l'apposito modulo relativo alla denuncia di cui si tratta.

Crediamo superfluo dilungarci sull'*importanza della rilevazione e sull'assoluta obbligatorietà della risposta da parte di tutte indistintamente le aziende interessate.*

La mancanza di questa e la falsa denuncia verranno considerate come tentativi di accaparramento o di sottrarsi al normale consumo delle merci o comunque quali evasioni al censimento cadranno sotto le gravi sanzioni penali previste dal R.D. L. 27 dicembre 1940, n. 1715.

Nel compilare il modulo dovrete tener presente che vanno denunciate tutte le partite dei generi soggetti a censimento che si trovano presso di esse di qualunque dimensione e di qualsiasi entità e per qualsiasi ragione o titolo e qualunque sia la loro destinazione (vendita, deposito, ecc.).

La merce spedita e viaggiante alla data del censimento va considerata agli effetti della denuncia, *come ancora esistente presso le Ditte.*

Il fatto che il detentore dei generi considerati sia ritenuto per altre disposizioni a sistematiche denuncie periodiche delle esistenze, non lo esime dall'obbligo di compilare questa nuova denuncia.

I moduli debitamente compilati *dovranno essere restituiti alla nostra sede* in via Manin 18, Udine, *immancabilmente entro venerdì 17 corrente.*

La restituzione sarà fatta possibilmente portandoli direttamente al nostro Ufficio incaricato oppure a mezzo di lettera raccomandata

Verrà rilasciata regolare ricevuta che varrà come riprova dell'avvenuta denuncia da far valere a tutti gli effetti.

Mentre siamo a disposizione delle aziende per tutti gli eventuali chiarimenti che fossero necessari in merito a quanto sopra, contiamo senza altro sul preciso scrupoloso adempimento di tutto quanto è stato stabilito con le presenti disposizioni».

Beneficenza

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del comm Maurizio Hofmann: somma precedente L. 70, rag. cav. Maurizio Scoccimarro 10, cav. Antonio Colutta 10, comm rag. Luigi Bon 10, Attilio Travagini 10, cav. Rodolfo Burghart 10, ing. Romano Piussi 10, comm. co Enrico de Brandis 10.

Per iscrivere socio perpetuo il nome del dott. Domenico Damiani: sen. Luigi Spezzotti 10, sen. bar. Elio Morpurgo 10, comm. prof. Enrico Morpurgo 10, dott. Antonino Volpe 10, avv. Egidio Zoratti 10, cav. Antonio Colutta 10, cav. rag. Maurizio Scoccimarro 10, comm dott. Mario Asquini 10, Pietro Ciocchiatti 10, ing. Romano Piussi 10, cav. uff. dott. Ermanno Coceani 5, comm. ing. Lionello Leskovic 5 Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli. Banca del Friuli, Udine.

Al Centro di tutela minorile. — Persona che vuol mantenere l'incognito 500, Banca d'Italia succ. di Udine 700, Cementi del Friuli 200, Snia Viscosa 50, Giuseppe Gross 20.

Le previsioni che assicuravano «eccezionale» l'attuale inverno, hanno ottenuto una nuova conferma con l'abbondante nevicata di ieri e di stanotte. La quantità di neve caduta è stata notevole ed alle prime ore di stamane il cielo continuava a mantenersi grigio. La città, come tutto il Friuli, si è ammantata di una spessissima bianca coltre. I monumenti si sono avvolti nel loro caratteristico manto invernale che uniforma le loro linee e ne elimina i particolari architettonici come lo dimostra la fotografia soprariprodotta del monumento a Vittorio Emanuele II.

La temperatura sotto zero assicura che per liberare il traffico dall'impaccio della neve non si potrà contare sull'efficacia dello scirocco ma sull'opera degli spalatori che già da ieri, in buon numero, sono stati ingaggiati dall'Amministrazione Comunale.

Stasera "Madama Butterfly,, con Toti Dal Monte

Stasera avremo al «Puccini» la prima delle due tanto attese rappresentazioni di «Madama Butterfly». Il pubblico delle grandi occasioni — il teatro registrerà stasera un esaurito — farà le più festose accoglienze al celebre soprano Toti Dal Monte, artista di fama mondiale, reduce dai grandi successi di Berlino.

Accanto alla Toti, deliziosa protagonista del capolavoro pucciniano, sentiremo il tenore Carlo Alfieri, il baritono Gilardoni, il basso Voltan e Rina Monticone che completano il gruppo dei principali interpreti. Altri comprimari come Gino Menni, Mario Mazzuccato, Aldo Defensi, Dina Petrocco, agiranno nelle parti di contorno Maestro e direttore sarà il cav. uff. Luigi Cantoni, bacchetta ben nota nel campo teatrale; i cori saranno istruiti e diretti dal m. Carmelo Castagnino e la regia dello spettacolo sarà curata da Gino Osimani. L'orchestra si compone di 50 elementi e la messa in scena sarà accurata.

Questo eccezionale avvenimento artistico avrà, come abbiamo detto degna cornice di pubblico.

Anche per domenica fioccano le prenotazioni, delle quali moltissime dalla provincia. E' in vista un secondo esaurito.

* * *

Lo spettacolo avrà inizio stasera alle 20.45 e dopo tale ora non sarà ammesso il pubblico in sala.

Due recite di Dina Galli

Il teatro Puccini dopo la parentesi lirica di oggi e domenica, riaprirà i suoi battenti con delle rappresentazioni di cinema-varietà

A fine mese (giovedì 30 e venerdì 31) avremo la compagnia di Dina Galli, la grande attrice tanto cara al pubblico udinese per la sua immutata vivezza comica, per le sue personalissime qualità artistiche.

Dina Galli, che è in compagnia con Nerio Bernardi, presenterà la brillante novità di P. Mazzolotti: «La colonnella», scritta per lei e poi la commedia di A. Curcio: «Ci penso io!».

SCHERMI

«Il primo bacio»

Il primo bacio di Deanna Durbin: finalmente siamo arrivati a questo. Abbiamo assistito alle sue prodezze di ragazzina furba, l'abbiamo seguita attraverso la sua sensitiva adolescenza, la ritroviamo oggi, alle soglie della vita, quando l'amore bussa alle porte dell'anima con la consistenza della realtà e non più con l'ansiosa anticipazione della fantasia, come in «Quella certa età». Dobbiamo tutto questo all'accortezza e all'intelligenza del produttore che, all'atto della scoperta in Deanna Durbin un'attrice di spontanea vena, non l'ha abbandonata dopo aver sfruttato quel po' di fenomenico che poteva esserci nella sua precocità di fanciulla, fiducioso che la buona razza, anche col passar degli anni, avrebbe dato i suoi frutti. Nè la sua fiducia è andata tradita. Deanna Durbin conserva quella grazia fresca e spontanea che già le fece cara alle platee, nè il distacco dal ruolo abituale è tanto crudo da far sentire il suo peso. Diremo anzi che di distacco non si può parlare. Chè se anche Deanna in questo film ci appare nei panni di una ragazza «grande», pur conserva ancora i tratti caratteristici dei personaggi già incarnati. Anzi, per render meno sensibile il trapasso, è stata, stavolta, imaginata per lei una vicenda che le consente largamente l'impiego e lo sfoggio di quei numeri interpretativi che costituiscono la nota caratteristica della sua personalità.

E' una vicenda semplice e ingenua, colorata di fiaba: è la storia antica di Cenerentola adattata alla automobile e alla radio, al grattacielo di Manhattan e a quello svaporato ambiente americano venuto negli ultimi anni di moda sugli schermi. Ma di Cenerentola tutto è rimasto: il principe azzurro, il grande ballo, la fuga di mezzanotte, la scarpina smarrita, il finale idilliaco; anche se la benefica fata ha ceduto il posto a un compito maggiordomo, la biliosa matrigna a una isterica zia dalle manie astologiche, l'invidiosa sorellastra a un'altezzosa gagarella, anche se invece dei sei cavalli bianchi attaccati al cocchio vi sono sei poliziotti dalla urlante motocicletta intorno a una berlina, anche se, infine, Cenerentola ha una bella voce e la fa sentire in tutti i momenti e i modi imaginabili.

Il film è grazioso e ben fatto, Merito della lucente regia di Henry Koster, nella nostra Deanna, e della buona schiera di attori che la circondano, tra cui ci sembra degna di particolare menzione Eugene Pallette, che ricompare dopo lunghissima assenza nei panni di una vecchia insegnante.

All'«Odeon».

I. c.

"Amici della Musica,,

Il Quartetto Breronel

Domani alle 21, nella sala del Palazzo della Provincia, il Quartetto Breronel sosterrà il terzo concerto della stagione per gli Amici della Musica. Compongono il quartetto: Vittorio Brero, primo violino; Otto Schad, secondo violino; Rudolf Nel, viola; Theo Schurgers, violoncello.

Ecco il programma della serata: Pizzetti (1880): Quartetto in re maggiore: molto sostenuto, assai mosso, adagio, scherzo, molto concitato.

Dittersdorf (1739-1799): Quartetto in mi bemolle maggiore: allegro, andante, minuetto, finale: allegro.

Brahms (1833-1897): Quartetto in do minore op. 51: allegro, romanza; poco adagio, allegretto moderato e comodo, finale: allegro.

Manifestazioni per i soldati

La rappresentazione friulana di oggi

Nella elegante sala teatrale del Dopolavoro ferroviario — l'importante e fiorente istituzione cittadina — sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, verrà data oggi interessante rappresentazione friulana organizzata esclusivamente per i nostri soldati.

Dopo l'esecuzione di canti patriottici friulani e italiani, la Compagnia di recitazione friulana della Società Filologica darà due commedie, tra le più apprezzate dal nostro pubblico: *«Amor vieri»* del prof. Carletti e *«Il liron di sior Bortul»* dell'avv. Marioni di Cividale, musicata dal m. Garzoni, nostro concittadino.

Dopo tre anni di interruzione, la Compagnia riprende così la sua utile attività intesa ad un nobilissimo intento quale quello di procurare uno svago ai nostri soldati, significando loro in pari tempo i sentimenti del Paese a loro riguardo.

Data la valentia degli attori, tutti dilettanti della nostra città, è certo che la recita riuscirà degna dei nostri soldati

Alla manifestazione assisteranno le nostre autorità.

A quanto ci consta, la rappresentazione delle due commedie sarà ripetuta domani sabato, pure nella sala del Teatro del Dopolavoro ferroviario, riservata alla cittadinanza che ha sempre dimostrato la sua predilezione per le due commedie.

L'infortunio di un ginnasta

Il 16enne Giancarlo Adami di Silla dimorante in via Poscolle, mentre stava facendo della ginnastica in palestra, accidentalmente cadeva in modo da procurarsi delle contusioni alla regione frontale sinistra ed all'anca sinistra. E' stato accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

ARTIGIANATO

Assegnazione sapone agli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che sono in distribuzione i buoni per il sapone per il mese corrente. Avverte inoltre tutti gli interessati che qualora non provvedessero a ritirare il detto buono entro il 25 corrente mese, non potranno più ritirare la quota loro assegnata.

G. I. L.

Uno spettacolo marionettistico per i Balilla e le Piccole italiane

Domenica 19 c. m., alle ore 15, alla Casa della G.I.L. femminile, in via Fabio Asquini, avrà luogo la prima rappresentazione di una serie di spettacoli marionettistici affidati alla ormai nota competenza e bravura in materia del rinomato marionettista Vittorio Braidotti che già altre volte ha saputo interessare e divertire i nostri più giovani organizzati sempre desiderosi e felici di assistere a spettacoli del genere.

La rappresentazione, alla quale i balilla, le piccole italiane e i loro familiari potranno assistere gratuitamente, non mancherà di richiamare, ne siamo certi, gran folla di spettatori.

Un brutto scivolone

Causa la neve, la 53enne Bianca Gensini fu Giuseppe dimorante in via Ampezzo, scivolava malamente procurandosi una grave lesione al piede sinistro. Trasportata all'Ospedale, veniva ivi accolta per frattura dell'arto. Salvo complicazioni guarirà in una cinquantina di giorni.

Accidenti... al fiasco!

Il commesso Luigi Terenzani di 29 anni presso la Cooperativa Friulana, maneggiando un fiasco, accidentalmente lo mandava in frantumi. Un frammento di vetro feriva però il commesso al palmo della mano destra producendogli una lesione giudicata guaribile in otto giorni. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso.

Cadendo da una scala si ferisce al mento e alla nuca

Giorgio Pin di 22 anni dimorante in via Vipacco alle dipendenze dell'Albergo Nazionale, saliva ieri nel pomeriggio su una scala a piuo. per raccogliere delle legna. Nel discendere, incespicava e scivolava fino a terra producendosi conseguentemente delle ferite lacero contuse alla nuca ed alla regione mentoniera. Al posto di Pronto Soccorso gli sono stati applicati diversi punti di sutura: le lesioni sono state giudicate guaribili in otto giorni.

Un furto rilevante di formaggi salumi e grassi

Ignoti penetravano l'altra notte attraverso una piccola finestra retrostante la casa, nella cantina di Santo Del Do di Giuseppe, sita a Villanova di San Daniele del Friuli. Indisturbati, asportavano ben 17 forme di formaggio di circa 8 chili l'una, 30 chilogrammi di salumi e 15 di salsiccie, nonchè 25 di strutto. Il danno subito dal Del Do supera le 2600 lire. Il furto è stato denunciato.

Di chi è?

E' stato trovato un cane spinone tedesco da caccia, mantello marrone macchie grigie — trovasi presso Benito Nadalutti, via Palermo 18, int. 15.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Prima rappresentazione dell'opera BUTTERFLY con Toti Dal Monte. Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL PRIMO BACIO — Con Deanna Durbin. Ore 17.

SAVOIA - LA GERLA DI PAPA' MARTIN - Con Ruggero Ruggeri - Ore 17.

IMPERO - FORTUNA - Con U. Cesari e Maria Denis. Ore 17.

CECCHINI — UNA RAGAZZA FORTUNATA - Con Ann Sothern e G. Raymond. Ore 17.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

La capitale britannica e vari obiettivi militari

attaccati a ondate successive dai bombardieri del Reich

BERLINO, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Durante i voli di ricognizione armata la nostra Aviazione ha bombardato ieri di giorno un accampamento di truppe ed un altro obiettivo bellico dell'Inghilterra sud-orientale.

Nella notte sul 16 gennaio nostre squadriglie da bombardamento hanno attaccato ad ondate successive, malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche, importanti obiettivi bellici in una città dell'Inghilterra centrale.

In proporzione ridotta l'azione è stata condotta anche su Londra.

La stazione di Dover è stata centrata da diversi colpi in pieno.

Altri porti britannici sono stati minati.

Durante l'ultima notte il nemico ha gettato bombe incendiarie e dirompenti su diverse località della Germania settentrionale.

A Wilhelmshaven sono scoppiati incendi in numerose case. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e di volenterosi ha potuto evitare il dilagarsi degli incendi. Anche nella zona portuale alcune bombe incendiarie hanno appiccato il fuoco senza produrre gravi danni.

A Wilhelmshaven si lamentano 20 morti e 35 feriti».

Alcuni apparecchi da bombardamento germanici hanno effettuato nel corso della giornata di oggi un violento attacco contro la stazione di Dover. Le bombe hanno colpito in pieno il bersaglio.

Apparecchi da bombardamento tedeschi che nel corso della mattinata odierna erano partiti per compiere voli di ricognizione sull'Inghilterra hanno scoperto a non grande distanza da Orford Ness, al largo della costa meridionale britannica, un convoglio composto di numerose navi. Il convoglio era protetto da molti navi da guerra. Gli aerei tedeschi hanno attaccato immediatamente alcune unità del convoglio.

Secondo informazioni pervenute un piroscafo mercantile di 4 mila tonnellato è stato colpito così gravemente da una bomba al centro dello scafo e da un'altra bomba sulla prora, da affondare quasi subito. Durante la giornata del 15 tre apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento aereo.

In una delle sue solite concioni aizzatrici, la radio londinese si sforzava in questi giorni di far credere che la Germania avrebbe soprattutto l'intenzione di mettere le mani sull'oro del Sud Africa.

Con quest'altra ridicola menzogna la strategia propagandistica britannica — si commenta in questi circoli politici — ha tentato di prendere due piccioni con una fava.

Da una parte si vuole cioè presentare la Germania come una insaziabile Potenza conquistatrice, dall'altra si vuole dimostrare invece che la sua situazione economica, la quale non è basata sul sistema aureo, è diventata ormai insostenibile e si approssima al fallimento.

La storia del Sud Africa — si osserva qui — parla però chiaramente dei metodi dell'imperialismo britannico e della sua secolare, documentata attività piratesca sia nel Sud Africa che altrove.

L'unica vera preoccupazione di chi è oggi al potere in Inghilterra è infatti quella di mantenere i grossi dividendi alle società anglo - giudaiche ed il rispettivo sistema aureo. In effetti l'oro rappresenta per i plutocrati ed i loro satelliti la materia prima indispensabile al mantenimento del loro scandaloso sistema economico.

Le Potenze dell'Asse dispongono di un'altra materia prima e cioè delle imponenti energie produttive delle rispettive Nazioni, energie incanalate in un sistema sociale ed economico completamente nuovo ed in virtù del quale l'oro ha ormai perduto il suo valore determinante.

Il *Völkischer Beobachter*, occupandosi stamane degli intrighi orditi da Londra ai danni dello Stato romeno, scrive che durante le perquisizioni operate alle autorità in casa di numerose personalità dell'ex regime carolista, sono venuti alla luce documenti schiaccianti dai quali risulta per esempio che il capo della più grande loggia massonica romena, l'ex ambasciatore di Romania nel Portogallo, era in stretti rapporti con un agente del «Secret Service».

E' inoltre risultato — continua l'organo nazionalsocialista — *che la direzione del famigerato «Rotary Club» in Ploesti era affidata all'inglese Clark, un agente segreto di Londra che ancora durante il conflitto mondiale aveva avuto una parte attivissima negli atti di sabotaggio organizzati contro i pozzi petroliferi romeni».*

Concludendo il giornale osserva come questo individuo dalla cattedra presidenziale del Club avesse potuto trattare in una serie di conferenze importanti problemi riflettenti l'economia romena, influenzando in tal modo per anni in maniera perniciosa gli ambienti economici del Paese, che inconsciamente venivano così portati dalla longa manus di Londra, ad attività che erano nettamente contrarie all'interesse della comunità nazionale romena.

La dichiarazione pronunciata dal segretario americano agli esteri Hull dinanzi alla commissione incaricata dell'esame del progetto della concessione dei pieni poteri a Roosevelt relativo all'invio di aiuti alla Inghilterra, viene giudicata negli ambienti politici berlinesi come una eco fedele della tendenza bellicista in seno al governo americano. La *Nachtausgabe* scrive che il discorso di Hull è una nuova offesa al diritto dei popoli. Egli non ha fatto che ripetere le stesse favole già dette quella che è una vittoria militare politica ed economica riportata dall'Asse contro l'Inghilterra, minaccerebbe immediatamente la tranquillità degli Stati Uniti.

L'oppressione britannica nell'Egitto

BERLINO, 16.

La stampa tedesca continua ad occuparsi dell'infernale macchinazione ordita dall'Inghilterra contro il Re d'Egitto. Il profondo malcontento che serpeggia fra la popolazione egiziana in seguito a questo nuovo attentato compiuto da Londra contro la sua libertà, va ora aumentando in seguito al modo di agire, sconciamente affaristico, degli ufficiali inglesi i quali credono di poter impunemente far man bassa di tutto ciò che possa essere loro di personale utilità.

Tra i tanti episodi di corruzione va citato quello che ha maggiormente indignato la popolazione egiziana. Si tratta precisamente di un ripugnante affare di corruzione di cui sono responsabili tre ufficiali britannici appropriatisi indebitamente di ben 550 mila sterline. Il fatto tragico di tutto questo losco affare, commenta l'*Angriff* nella sua edizione serale, è che un arabo sia stato accusato dai tre ufficiali di tale indebita appropriazione e, giudicato con i soliti sbrigativi ed inumani sistemi della giustizia inglese, giustiziato come un volgare malfattore.

La grave situazione dell'industria siderurgica britannica

ROMA, 16.

La situazione dell'industria siderurgica britannica assume di mese in mese aspetti sempre più gravi e preoccupanti. Il problema dei rifornimenti dei minerali ferrosi e dei rottami metallici presenta soluzioni sempre più difficoltose a causa dell'imprevidente politica economica britannica dell'ante guerra e dello sfavorevole svolgersi della situazione nel corso del 1940, aggravatasi soprattutto per effetto del blocco marittimo attuato dalle Potenze dell'Asse contro la Gran Bretagna, e della sistematica distruzione degli impianti nei più importanti centri industriali dell'isola.

L'imprevidenza britannica nei confronti della presente situazione è documentata dai piani di sistemazione dell'industria del ferro e dell'acciaio disposti alcuni anni or sono e nell'elaborazione dei quali sono stati scientemente lasciate delle lacune da colmarsi con le importazioni dall'estero. Venuta a mancare ogni possibilità di rifornimento di minerali ferrosi dalla Scandinavia e, in seguito all'eliminazione della Francia come belligerante, dall'Algeria, dal Marocco e dalla Francia stessa, si è determinata una situazione molto grave in quanto le risorse interne, anche se intensamente sfruttate, non suppliscono alla deficienza di importazione e gli acquisti degli Stati Uniti sono difficoltosi, non solo per i pericoli della navigazione, ma anche perchè l'eccezionale incremento dato dalla Repubblica nord-americana al consumo interno per l'attuazione del programma di riarmo che assorbono la maggior percentuale della produzione siderurgica e della relativa materia prima.

Le ricchezze minerarie inglesi non sono infatti troppo abbondanti perchè i giacimenti ad alto tenore di ferro e che col 50 per cento più di metallo vanno rapidamente esaurendosi, mentre manca l'attrezzatura per lo sfruttamento dei minerali poveri, attrezzatura che non si può essere improvvisata in breve volger di tempo. Restano i rottami ferrosi di cui la Gran Bretagna era già importatrice nel periodo ante guerra di circa un milione di tonnellate, ma anche di questa materia prima, nonostante l'intensificata raccolta, giunta fino a decretare l'invio alla fusione di oggetti ferrosi di valore storico ed artistico, la deficienza è così sentita da costringere gli alti forni a limitare il gettito produttivo.

Resta facile considerare la gravità della situazione attuale quando, in conseguenza degli sviluppi dell'azione politico-militare dell'Asse, si può calcolare che la perdita inglese nei confronti del gettito di importazione, esclusi i rifornimenti nord-americani, abbia raggiunto il 90 per cento del totale precedentemente importato. A questo stato di cose aggiungasi la distruzione degli impianti di produzione da parte dell'Aviazione italo-tedesca che ha recentemente intensificato la sua attività e si può avere una idea delle difficoltà che incontra il Governo inglese nel fronteggiare la situazione in questo importante settore dell'economia nazionale.

Disorganizzazione industriale in Gran Bretagna

STOCCOLMA, 16.

Nella industria inglese, informa un corrispondente da Londra di un giornale svedese, regna grande confusione.

In Inghilterra il lavoro e la tecnica sono completamente disorganizzati nelle fabbriche.

Lo sfruttamento delle forze interne del Paese, uno dei principali compiti del Governo di Churchill, non ha dato risultati soddisfacenti. Il corrispondente prevede che fra breve nella industria inglese regnerà solo il caos. [illegible] A ciò si aggiungono le difficoltà di importazione per alimentare l'industria e le devastazioni prodotte dai bombardamenti aerei tedeschi.

Le imprese dei nostri sommergibili nelle acque dell'Atlantico

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

XXX, 16.

Il Bollettino n. 217 del Quartier Generale delle Forze Armate, ha dato notizia dell'affondamento di un piroscafo greco per opera di un nostro sommergibile in Atlantico.

Il comandante del sommergibile, capitano di corvetta Manlio Petroni, romano, 34enne, il quale porta sul petto l'ambito distintivo di sommergibilista «atlantico», ci ha raccontato ora i particolari dell'impresa.

Il sommergibile era partito il 5 dicembre scorso dalla sua base per compiere una missione di guerra nell'Atlantico del nord, a latitudini fino allora inusitate per equipaggi italiani. Per molti giorni la piccola unità subacquea dovè lottare con l'Oceano in tempesta.

Dovettero trascorrere due settimane uggiose — ci dice il comandante Petroni — sul mare deserto, finchè potemmo avere l'agognato incontro col nemico.

Era una notte di luna, verso le cinque del mattino. Ero appena salito in plancia e mi intrattenevo con l'ufficiale di guardia e con un marinaio di vedetta, quando quest'ultimo con un moto di gioia mi indicò una sagoma scura che si stagliava perfettamente sulla superficie del mare. Puntato il binoccolo, potei riconoscere il profilo di un piroscafo da carico. La diffusa luce lunare mi obbligava a manovrare cautamente per evitare che dal piroscafo mi si scorgesse e si tentasse di sfuggirmi.

La preda si trovava a circa tremila metri di distanza. Accostai, assumendo la posizione più adatta per avvicinarmi senza essere visto, compiendo un ampio giro. Giunto a 800 metri dal bersaglio, ordinai il lancio di un siluro da prua ma nello stesso istante mi accorsi che ero stato scoperto, il piroscafo aveva virato con uno scarto violento e tentava la fuga. Evidentemente il colpo era andato a vuoto. Tentai allora una rapidissima manovra e alla massima velocità, accostando verso la poppa del piroscafo dentro la sua stessa curva di evoluzione, potei avvicinarmi a 500 metri e lanciare un secondo siluro di poppa.

Stavo iniziando la manovra per un terzo attacco, quando udii una esplosione: il secondo colpo era andato a segno, al centro della nave nemica.

Mentre mi avvicinavo ancora sentii un'altra esplosione: erano scoppiate le caldaie del piroscafo. L'equipaggio scendeva già nell'unica lancia di salvataggio (la seconda imbarcazione era saltata in aria) e altri naufraghi erano in acqua.

Ne potei salvare uno che accolsi a bordo, ma la nebbia mi impedì di trovare gli altri.

Con alcuni colpi di cannone accelerai l'affondamento del piroscafo. Dal naufrago raccolto potei sapere che la nave affondata era il cargo greco «Anastasia» che trasportava 5200 tonnellate di legname da costruzione.

L'«Anastasia» era partita dal Canadà diretto in Inghilterra e faceva parte di un convoglio di 27 piroscafi che pochi giorni prima avevano perduto il contatto e si erano dispersi a causa del mare in burrasca.

Dopo alcune ore, trovandomi in superficie ed essendo migliorata la visibilità, scorsi la lancia di salvataggio senza remi e senza vele, con otto uomini a bordo stremati. Data la grande distanza dalla costa questi uomini erano destinati a morte sicura. Decisi di prenderli a bordo. Fra tutti uno solo era greco, gli altri inglesi.

Essi mi raccontarono che l'equipaggio greco si era rifiutato di intraprendere la traversata ed era stato sbarcato al Canadà e sostituito con equipaggio inglese. Ma anche gli inglesi, per deciderli a partire, si eran dovute triplicare le paghe, assegnando ai semplici marinai 50 sterline al mese.

I naufraghi furono rifocillati con cibi e liquori, rivestiti con indumenti di lana e la missione continuò poi senza l'avventura di trovare altre prede.

Passammo il Natale in immersione e lo festeggiammo presso un piccolo «albero» preparato dai marinai, con una cena lauta in rapporto alle nostre modeste scorte di viveri.

Pochi giorni prima di rientrare alla base fummo attaccati da un aeroplano britannico. Esso tentò di farsi passare per amico avvicinandosi con falsi segnali di riconoscimento. Non abboccammo e ci immergemmo rapidamente, le bombe inglesi molateci addosso fecero un buco nell'acqua.

Criteri psicologici nella scelta dei quadri presso le Forze Armate del Reich

ROMA, 16.

L'inviato speciale de «La Corrispondenza» in Germania manda all'Agenzia alcune interessanti informazioni sui critici psicologici che guidano le autorità militari germaniche nella scelta degli ufficiali. E' tradizione nell'esercito tedesco di procedere a tale scelta con criteri di grande rigore.

Se tali criteri hanno dato buoni risultati pratici nell'esercito della Germania imperiale, nella scelta dei futuri ufficiali delle Forze Armate nazionalsocialiste, dato il loro numero limitato, si è andati più oltre applicando anche criteri psicologici allo scopo di trovare l'«uomo adatto» per tutti i compiti specifici cui dovrà essere chiamato. Questi principi psicologici hanno formato la base per la creazione del nuovo esercito della nuova Grande Germania.

Nel 1939 esistevano già 17 uffici per l'esame psicologico, nei quali, insieme con ufficiali delle Forze Armate collaboravano 171 speciali psicologi. E' senza dubbio grazie al contributo di questi uffici che si è potuto constatare l'alto grado di capacità dei quadri delle Forze Armate nel corso delle operazioni della guerra attuale. L'esame psicologico viene fatto oggi a tutti gli aspiranti alla carriera di ufficiale, agli aspiranti alla carriera impiegatizia, superiore e media, ai volontari del servizio di informazione e dalle truppe corazzate dell'esercito, alle riserve del personale navigante dell'aviazione, al personale dell'artiglieria contraerea e del servizio di informazione contraereo ed infine a tutti coloro che vogliono entrare nelle varie branche del servizio di marina.

I metodi di questo esame psicologico non si basano sulla psicotecnica, molto preferita in passato, ma vertono su un accurato studio del carattere dell'uomo in tutte le sue reazioni spirituali e i suoi stati psichici. Si evita di usare apparecchi complicati ed esperimenti di laboratorio per analizzare la psiche dell'uomo. Quattro principii fondamentali vengono seguiti: la ricerca della capacità spirituale dell'uomo; l'indagine sull'«atto pratico»; lo studio dell'«espressione fisionomica» nel più largo senso della parola; l'analisi spirituale di tutta la vita. Per il giudizio sull'«atto pratico» sono state create situazioni particolari in stretta analogia con la vita dell'individuo. Di importanza decisiva per il giudizio delle singole azioni non è il risultato di per sè stesso, ma anche e più il modo come tale risultato è stato raggiunto, nonchè le ragioni per cui esso non sia stato eventualmente raggiunto. All'esame psicologico segue un ulteriore controllo per accertare la pratica applicabilità al servizio dell'esercito delle facoltà riscontrate nel candidato. Tale controllo ha dimostrato, nella grande maggioranza dei casi, la esattezza dell'esame psicologico precedentemente attuato.

Autarchia alimentare dell'Europa

ROMA, 16.

Nel quadro della guerra attuale, il blocco e il controblocco assumono un aspetto particolare. E' interessante perciò esaminare la capacità alimentare delle Potenze belligeranti e di quei Paesi controllati o amici dell'Asse. L'Europa importa dalle varie parti del mondo generi alimentari nella misura del 66 per cento rispetto all'esportazione mondiale. Di questa percentuale, soltanto la Gran Bretagna ne assorbe il 30 per cento, mentre il rimanente 36 per cento è diretto all'Europa continentale. Considerando che la Europa continentale è controllata dalle Potenze dell'Asse, si può facilmente comprendere in quale situazione si trovi l'Inghilterra e quale efficacia può assumere la guerra di controblocco contro l'Isola. Più particolarmente il fabbisogno di grano di 490 milioni di quintali viene coperto dalla produzione europea in misura del 93 per cento; quello della segala, che è di 220 milioni di quintali, è coperto in misura del 95 per cento; quello dell'avena, di 230 milioni, in misura del 98 per cento; quello dell'orzo, di 180 milioni, in misura del 97 per cento e quello del mais, di 230 milioni di quintali, viene coperto in misura dell'82 per cento. Il grado di autosufficienza alimentare dei diversi Paesi europei è del 103 per cento per la Danimarca, del 95 per cento per l'Italia; dell'87 per cento per la Germania, dell'83 per cento per la Francia, del 67 per cento per l'Olanda, del 51 per cento per il Belgio, del 43 per cento per la Norvegia e solo del 25 per l'Inghilterra. Da questo quadro appare chiaro che gli Stati autoritari hanno una posizione autarchica, nel settore alimentare, molto più favorevole degli Stati democratici; è quindi ridicola la pretesa britannica di voler affamare la Potenze dell'Asse.

La benzina razionata al Canadà

WASHINGTON, 16.

Si ha notizia dal Canadà che il ministro delle finanze ha annunciato l'imminente razionamento della benzina in tutto il paese.

Il riscaldamento elettrico a Steinkiaer e Namsos

STOCCOLMA, 16.

Le città norvegesi di Steinkiaer e di Namsos, alla cui ricostruzione si sta procedendo alacremente, saranno per intero elettrificamente riscaldate. L'esperimento viene seguito con grande interesse in Svezia dove la scarsità di carbone desta serissime preoccupazioni.

Effetti del gelo

Si può andare a piedi dalla Svezia alla Danimarca

STOCCOLMA, 16

In seguito al freddo eccezionale di questo rigido inverno, si è verificato un fenomeno che non si ricordava da anni. Lo stretto di Oresund è completamente ghiacciato cosicchè, con qualche precauzione, si potrebbe andare a piedi dalla Svezia alla Danimarca.

Treni sospesi per il maltempo in Ungheria

BUDAPEST, 16.

Ufficialmente si comunica che in seguito al cattivo tempo la direzione delle ferrovie ungheresi ha deciso di sospendere a partire dalla mezzanotte di oggi e probabilmente per tre giorni ogni traffico di treni viaggiatori ad eccezione di quelli internazionali e di quelli adibiti a trasporti di lavoratori.

Le bufere di neve riprendono in Spagna

MADRID, 16.

In tutta la Spagna meridionale e in alcune zone del centro sono riprese intense le nevicate. La strada nazionale che da Barcellona va verso la Francia è interrotta nel comune di Santo Adrian dallo straripamento del fiume Besos.

A Ribbajrola una frana ha interrotto una linea ferroviaria. Segovia è senza comunicazioni con Madrid poichè il passo di Guadarrama dove la neve ha raggiunto sulla strada un metro e mezzo di altezza, è chiuso. In altre località la bufera ha interrotto anche le comunicazioni telegrafiche.

Un'automobile postale che fa servizio anche per passeggeri da La Roda ha Quenca è stata bloccata dalla neve molte ore senza poter neppure retrocedere alla stazione di partenza. I militi falangisti, avvertiti, hanno organizzato una spedizione di soccorso e dopo una penosa marcia nella neve hanno potuto trarre in salvo le persone bloccate conducendole nel vicino comune di Atalaja

Verso una flotta mercantile svizzera

GINEVRA, 16.

La questione della creazione di una flotta mercantile svizzera discussa dal Congresso Federale fin dal 1864, ritorna ora di attualità.

Recentemente è stato presentato al Consiglio Federale un progetto sulla necessità di assicurare meglio i traffici vitali della Svizzera per mare creando una flotta nazionale.

Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, i cui porti erano utilizzati dalle navi mercantili noleggiate dalla Svizzera, e dopo l'entrata in guerra della Grecia di cui la Svizzera aveva noleggiato molte navi, la questione appare di capitale importanza per i rifornimenti del Paese in tempo di guerra, ma assai complessa.

Il diritto della Svizzera di fare solcare i mari da una flotta battente la propria bandiera nazionale è incontestabile; ma per utilizzare porti stranieri sarà necessario un accordo che stabilisca i diritti di transito e di dogana e la creazione possibilmente di un porto franco. Tale questione è attualmente allo studio in Svizzera.

Nuove valvole radiofoniche

BERLINO, 16.

L'industria radiofonica tedesca continua a lavorare a pieno regime anche durante e malgrado la guerra, specialmente allo scopo di mantenere e conquistare sempre nuove posizioni sui mercati stranieri. Così la Telefunken, che dopo l'assorbimento avvenuto poco prima dello scoppio della guerra della fabbrica di valvole Osram è divenuta la più grande produttrice di valvole d'Europa, lancia oggi sul mercato straniero due nuove serie di valvole radiofoniche.

Queste due nuove serie, sono la serie D comprendente sei tipi di valvole sviluppate secondo il principio «armonico» e specialmente agli apparecchi riceventi muniti di batterie a secco, e la serie U di quattro tipi di valvole aventi come caratteristica principale quella del risparmio d'energia.

Il leggendario busto di "Donna Marianna,,

NAPOLI, 16.

Presso la basilica di S. Eligio c'è una scultura greca — un mezzo busto — che viene attribuito a qualche scolaro di Lisippo o di Artemide, ma che i napoletani da secoli hanno battezzato con l'appellativo di «Donna Marianna». La statua nei tempi remoti, era intera e ne parlano con entusiasmo Licofrone e Stefano Bisantino: nessuno però ha spiegato se tratti dell'effigie di Partenopeo, o di quella di una sirena Eurelide la definisce una sacerdotessa iniziatrice dei Misteri dei Cabiri. Molte sono le congetture, ma da millenni il segreto vela la origine della statua e non si sa se fosse «l'alma parens», una Dea, o la fondatrice della città. Intorno al busto sono nate infinite leggende. Fino a qualche anno fa godeva la stessa popolarità di Pasquino e di «Madama Lucrezia», tanto che nella mattina del 26 luglio, festività di S. Anna, donne, uomini e bambini si recavano presso la statua per gli «auguri» recando fiori e merletti. Poi che il popolo, senza curarsi di Partenope, l'aveva battezzata col nome di Anna, forse l'aggiunta di «Capo di Napoli» lasciava ritenere che ella fosse stata a capo della città nei tempi più remoti.

I lavoratori britannici contro il Governo di Churchill

Ampio rilievo a Mosca ai lavori della "Convenzione popolare,,

MOSCA, 17 mattina.

I giornali sovietici pubblicano larghi resoconti telegrafici da Londra sui lavori della «Convenzione popolare». Nella sua ultima riunione i componenti la «convenzione popolare» hanno approvato all'unanimità il programma del partito il cui articolo primo richiede la creazione in Inghilterra di un Governo popolare che rappresenti effettivamente gli interessi della popolazione lavoratrice.

Inoltre il programma prevede lo stabilimento di rapporti amichevoli con l'U.R.S.S. Ciò che ha suscitato vivi commenti dei giornali di qui è l'articolo con cui si chiede di concedere all'India, all'Irlanda e a tutti i popoli sottomessi alla Gran Bretagna, libertà ed indipendenza.

Il delegato Adams, dell'organizzazione degli operai edili londinesi, in un suo discorso, ha rilevato che i capitalisti inglesi traggono, dalle attuali contingenze belliche, scandalosi profitti che ammontano a centinaia di milioni di sterline, mentre le popolazioni delle colonie e dei Domini conducono un'esistenza di fame.

E' inaudito che in tale situazione il Governo di Churchill si rifiuti di aumentare il salario agli operai inglesi.

L'oratore ha respinto energicamente la tesi ufficiale secondo cui una proposta di pace equivarrebbe ad una capitolazione dinanzi al Fascismo.

«*L'attuale Governo* — ha continuato il delegato Adams — *è assolutamente negato ad intavolare trattative di pace*». L'oratore passando a parlare dei rapporti della Gran Bretagna con l'U.R.S.S. dice che per colpa di Churchill questi rapporti sono, si può dire, sul piano di guerra.

«*Il Governo dell'U.R.S.S.* — ha concluso l'oratore — *non potrà mai stabilire buoni rapporti con il Governo britannico fino a quando l'Inghilterra non avrà un Governo disposto a collaborare seriamente e sinceramente con la U.R.S.S.*».

I deputati eletti al Soviet supremo dell'Urss

MOSCA, 16.

In seguito alle elezioni dei rappresentanti del Soviet supremo svoltisi domenica nelle tre repubbliche sovietiche del Baltico, in Moldavia e nelle regioni di Jzmail e di Cernovicz nell'Ucraina, si apprende che tutti i candidati sono stati eletti. Di conseguenza 136 nuovi deputati dei paesi recentemente ammessi, entreranno a far parte del Soviet supremo.

Piante di cavolo nei giardini pubblici di Gibilterra

MADRID, 17 notte.

La situazione della popolazione civile di Gibilterra si aggrava sempre più. Si apprende che per sopperire alla mancanza di verdure, il governatore di Gibilterra ha deciso di seminare nei giardini pubblici piante di cavoli ed altri generi in luogo di fiori e piante ornamentali.

Macchine per la prelevazione degli steli di granoturco

ROMA, 16.

Allo scopo di risolvere il problema dell'approvvigionamento degli steli di granoturco alla cui utilizzazione per l'industria della cellulosa si frapponevano notevoli difficoltà di trasporto in considerazione soprattutto del volume del materiale, l'Ente Nazionale per la Cellulosa si è da tempo orientato verso una prelavorazione degli steli onde ovviare a tali difficoltà. La necessità di consentire inoltre che tale lavorazione tenesse particolarmente conto delle esigenze dell'agricoltura ha portato alla creazione di un apposito macchinario che presenta qualche analogia con le comuni trebbiatrici da grano. Con tale procedimento di prelavorazione gli steli di granoturco vengono dapprima sfibrati, in modo da ottenere la completa frantumazione. La massa sfibrata viene quindi vagliata in modo da separare la maggior parte, circa il 60-75 per cento, sotto forma di un prodotto che, quando il materiale di partenza sia abbastanza asciutto, offre effettivamente per l'agricoltura requisiti superiori a quelli degli steli di partenza e può, a seconda dei casi e delle necessità, sostituire bene la paglia di grano come lettiera per il bestiame o costituire foraggio. Come prodotto della vagliatura si ottiene anche un altro materiale in misura circa del 25-40 per cento, costituito principalmente da elementi della corteccia, che può essere destinato all'industria della cellulosa. Il 60-75 per cento destinato a ritornare all'agricoltura per le sue caratteristiche, può quindi praticamente sostituire nella utilizzazione per il bestiame i 100 chili di partenza. In tal modo non si provocano presso le aziende gravi alterazioni nell'impiego degli steli.

Un dipinto del Caravaggio scoperto a Soresina

CREMONA, 16.

A Soresina, nella chiesa della Madonnina, è stato scoperto durante i lavori di riordino un dipinto di Michelangelo da Caravaggio. La tela misura m. 1,73 per m. 1,28, e rappresenta S. Francesco nello speco nell'atto di ricevere le stigmate. Alla sinistra del quadro, e precisamente sullo spessore delle pagine del libro, sono dipente le parole «Mihel-Agnolo - D. Caravaggio - 1600»; questa è la firma originale che prova l'autenticità dell'opera. La data (1600) indica che il dipinto fu uno degli ultimi eseguiti durante la breve ed avventurosa vita del celebre artista.

ULTIME DI SPORT

Un campione nipponico ai campionati sciatori di Cortina d'Ampezzo

TOKIO, 16.

La Federazione nazionale sciatori giapponesi ha stabilito di inviare il campione nipponico Sabuto Sukawara, il quale si trova attualmente a Ginevra, come proprio rappresentante alle competizioni internazionali di sci indette per i primi di febbraio dall'Italia a Cortina d'Ampezzo.

Le prove dei saltatori azzurri

CORTINA D'AMPEZZO, 16.

Si sono svolte oggi le esibizioni di salto degli azzurri in preparazione per la partecipazione ai campionati del mondo.

Le prove, presenti il prefetto di Belluno, il segretario generale del C.O.N.I. Puccio Pucci, il segretario generale e il direttore della F.I.S.I. si sono concluse con una affermazione di stile da parte di tutti gli atleti. Da Col, Ramella, Caneva, Rigoni, Forte, Soldà e gli altri, fra cui Carletto Alverà, hanno compiuto prove veramente eccezionali.

E' in svolgimento la preparazione della pattuglia militare che parteciperà ai campionati mondiali. La prova si svolgerà su un percorso di circa 25 chilometri con un dislivello complessivo di 600 metri.

Oltre alla preparazione sciistica vengono fatte anche delle prove di tiro.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	16	15
New York	19.80	19.80
Svizzera	459.75	459.75
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	92.25	92.35
Rendita 3.50%	73.70	73.70
Redim. 5% Imm.	93.97	94.—
Redim. 3.50% 1934	72.—	72.10
Buoni Tesoro 1949	100.—	100.—
Buoni Tesoro 1941	100.25	100.30
Buoni Tesoro 1943	95.85	95.87
Buoni Tesoro 1944	98.20	98.22
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.20	94.20
I.R.I. STET 4%	671.—	671.—
I.R.I. Mare 4.50%	472.75	473.—
I.R.I. Ferro 4.50%	500.—	501.50
I.R.I. 4.50%	475.50	477.50
E.L.F.E.R. 4.50%	480.—	480.50
Pubbl. util. 6%	501.50	501.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.75	501.75
Credito Nav. 6.50%	511.—	513.—
Edison em. 1931 6%	507.50	508.—
Emiliana 6%	500.—	501.—
Merid. di Elettr. 6%	500.—	499.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.50	494.25
AZIONI		
La Centrale	1188.—	1202.—
Mediterranee	565.—	565.—
Meridionali	1055.—	1066.—
Coton. Cantoni	4640.—	4640.—
Coton. Olcese	1112.—	1126.—
Tessuti stampati	1340.—	1350.—
Linificio Canap. Naz.	840.—	851.—
Manif. Rossari-Varzi	1098.—	1125.—
Manif. Rotondi	785.—	805.—
Manif. Tosi	101.—	102.75
Manif. Coton. Merid.	418.—	422.50
Unione Manifatture	472.—	484.—
Lanificio Gavardo	750.—	785.—
Lanificio Rossi	3880.—	3890.—
Lanificio Targetti	119.50	124.50
Fisac - Como	107.—	107.—
Cascami seta	433.—	436.—
Chatillon	97.50	98.75
Snia Viscosa	606.—	606.50
Finsider	538.—	539.—
Ilva	230.50	234.—
Metallurgica Italiana	394.50	400.50
Monte Amiata	529.—	535.—
Montecatini	211.—	214.—
Dalmine	189.—	191.—
Miniere del Siele	502.—	505.—
Ansaldo	60.85	61.—
Breda	482.—	487.—
Bianchi	131.—	135.—
Isotta Fraschini	127.—	127.50
Fiat	580.—	584.—
O.M.I. già Reggiane	211.—	212.25
C.I.E.L.I.	376.—	381.—
Dinamo	368.—	369.—
Edison	380.—	381.50
Elettrica Bresciana	380.—	389.—
Selt Valdarno	1054.—	1056.—
Emiliana	758.—	770.—
Cisalpina priv.	205.50	206.50
Cisalpina ord.	206.—	206.75
Seso	107.—	107.25
Sip	78.—	75.75
Tirso	171.—	169.50
Vizzola	669.—	669.—
Merid. Elettricità	380.50	382.—
Orobia	166.50	169.—
Ovesticino	217.—	222.75
Romana Elettricità	641.—	648.—
Terni	257.—	268.75
Unes	13.95	14.75
Marelli	117.—	117.75
Tecnomasio It. B.B.	135.—	136.—
Volta	174.50	179.75
Distillerie Italiane	234.50	236.—
Raffin. Lig. Lomb.	995.—	990.—
A.N.I.C.	105.50	105.75
Italgas	10.05	15.75
Fondi Rustici	149.—	149.—
Beni stabili, Roma	280.—	282.50
Cartiere Burgo	445.—	449.—
Ciga	66.—	66.50
Cementi Bergamo	345.—	350.—
Pirelli Italiana	1788.—	1785.—
Pirelli e C.	778.—	780.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore del Mandamento di Pordenone

in data 11 dicembre 1940 XIX ha pronunziato il seguente decreto

CONTRO

MINGOT UMBERTO fu Lorenzo di anni 50 residente a Roral Grande di Pordenone, per avere il giorno 5 novembre 1940 XIX in Pordenone posto in vendita e ritenuto per vendere, nel proprio esercizio, aceto che all'analisi risultò invaso da anguillole.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, lì 11 gennaio 1941 XIX.

Il Cancelliere: Augusto Gori